PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1,25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 30 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N, 10788

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

Si chiudeva la nostra rassegna politica di domenica scorsa notando come la stampa inglese, malcontenta delle **trattative marocchine**, allarmata dalla ricomparsa dell'ex-scià su lo scacchiere persiano, avesse assunto un'intonazione minacciosa. Quel giorno stesso si diffondevano in tutto il mondo le gravi parole di Lloyd George, perfettamente intonate al linguaggio della stampa del suo paese. Governo ed opinione pubblica affermavano concordi che nessun amore di pace avrebbe potuto far accondiscendere l'Inghilterra ad un'umiliazione. Era la risposta alle voci corse in quei giorni: che la Germania, calcolando sulla debolezza della Francia, l'avrebbe costretta a ratificare il suo insediamento in Agadir o ad indennizzarla con la cessione di una più o meno vasta parte del Congo francese; estranea ai negoziati, preoccupata del nuovo problema persiano, l'Inghilterra avrebbe dovuto lasciarsela fare sotto il naso. E la Francia pareva veramente disposta a cedere: già i suoi giornali lanciavano come «ballon d' essai» la proposta della cessione del Congo francese per sbarazzarsi dell' importunità tedesca al Marocco.

Il discorso di Lloyd-George ruppe questa situazione con un tratto di politica audacia. Ringagliardì la Francia dandole una lezione sulla sconvenienza di esser troppo facili a cedere; ed affrontò la Germania, ricordandole che qualunque richiesta essa facesse nei suoi negoziati marocchini, doveva tener presente che l'Inghilterra non tollerava il formarsi di una nuova grande Potenza atlantica. Il retroscena che si ebbe dopo il discorso di Lloyd-George è di quelli che i contemporanei ignorano e che sogliono rivelarsi agli storici appena dopo qualche anno. Certamente l'Inghilterra aveva tutto l'aspetto di chi parla appoggiandosi al cannone. Non i giornaletti sensazionali, divulgatori di notizie impressionanti, ma i più gravi organi del giornalismo britannico, i più vicini al Foreign-Office, i più noti per la loro devozione alla causa della pace e all'accordo amichevole con la Germania, annunziavano il concentramento della flotta inglese in un tono che non lasciava dubbî. Appena dopo ventiquattr'ore di quest'alta pressione, in tutto simile a quella memorabile che si ebbe per l'incidente di Fascioda, i movimenti delle squadre furono spiegati con la necessità di riaccostare le navi alla patria per il congedo estivo dei marinai, e si negò che fosse per operarsi una concentrazione navale a Gibilterra o qualche cosa di simile. Ciò non tolse all'impressione che un grave ammonimento fosse stato dato, il quale doveva essere inteso dalla Germania: e sotto questa impressione prese Asquith la parola alla Camera dei Comuni.

Il discorso di Asquith fu molto franco, molto aperto; senza nulla disdire o sconfessare dalle parole di Lloyd George, ebbe però un'intonazione tanto diversa, tanto ponderata nella sua stessa sincerità, da valere come un fattore tranquillante. - L'Inghilterra - egli disse - non è intervenuta nei negoziati franco-tedeschi, nè ha intenzione di intervenire e tanto meno di perturbarli; ha voluto soltanto far comprendere che nella questione marocchina vi sono interessi inglesi, i quali, ove le due parti negoziatrici non riuscissero ad accordarsi senza pregiudizio di essi, la metterebbero nella necessità di prender parte attiva alla discussione. Insomma il ministro Asquith ha enunciato in forma più diplomatica il «veto» inglese ad ogni importante mutamento territoriale sulla costa dell'Atlantico: se la Francia vorrà fare qualche insignificante concessione congolese alla Germania, il Governo britannico chiuderà un occhio; ma la Germania deve tenersi per informata a priori che non può domandare grandi vantaggi territoriali nè al Marocco nè al Congo senza mettersi in conflitto d'interessi con l'Inghilterra.

Le dichiarazione di Asquith furono anche più solenni per l'adesione immediata che vi fecero Balfour a nome dell'opposizione, Ramseg Macdonald a nome del partito del lavoro, dimostrando l'opinione di tutti i partiti inglesi una sola nelle grandi questioni internazionali. L'atteggiamento del Governo britannico mette un alto là alla Germania, ma è però non poco imbarazzante anche per la Francia. Che cosa può essa offrire ormai al Governo tedesco che il Governo tedesco possa accettare? In qual modo può prevenire la richiesta di Berlino che, non essendo possibile intendersi su seri compensi africani senza urtare gli interessi dell'Inghilterra, le truppe francesi debbano dunque semplicemente sgombrare il Marocco? La con[illegible]zione marocchina si è fatta più difficile e più delicata: tanto difficile e tanto delicata che, mentre pochi giorni or sono pareva si dovesse preferire che Francia e Germania si intendessero fra loro, sembrerebbe ora più rassicurante che la questione marocchina fosse sottoposta ancora una volta al giudizio di tutte le Potenze.

*

Nella storica seduta del discorso Asquith, il ministro degli Esteri sir Edoardo Grey fece dichiarazioni anche sulla Persia e sull'**Albania.** Quanto alla Persia, mostrò di non dar peso alla suggestione della stampa germanica che il colpo di testa dell'ex-scià rappresenti una mossa della Russia: comunque, impegnò la Russia al non intervento, dichiarando che la politica del non intervento sarebbe stata dall'Inghilterra rigorosamente osservata. Quanto all'Albania, le frasi di Grey furono molto vaghe, e non accennarono ancora a un dipanarsi della matassa; nemmeno per opera della diplomazia di re Nicola, che come è noto si è offerto alle Potenze quale mediatore di pace fra il Governo turco e i malissori. Le Potenze cercano il modo di non ingerirsi nelle faccende interne della Turchia e di non scontentare al tempo stesso re Nicola: corse anche voce che il Governo turco avrebbe corrisposto alle domande dei malissori e ne avrebbe informato re Nicola, quasi per ringraziarlo dei suoi buoni uffici. Ma a Costantinopoli non spira l'aria delle decisioni rapide, e il temporeggiare è politica eminentemente orientale. Tanto più che si sa bene avere i malissori fra loro due nemici inesorabili: la malaria e la fame.

*

L'Inghilterra si mostra valida nel sopportare una doppia tensione: quella della politica estera e quella della politica interna. All'atteggiamento di guerra preso dalla Camera dei Lordi contro il «veto-bill» seguirono **sedute burrascose alla Camera dei Comuni.** Una trentina di deputati unionisti organizzarono una gazzarra per impedire ad Asquith di parlare. Il ministro doveva annunciare che si sarebbe valso della prerogativa regale di fare una nuova infornata di Lordi, ove la Camera Alta non si fosse decisa ad inghiottire il progetto del Governo senza emendamenti. La chiassata degli unionisti fece poco male ad Asquith, che ha dietro di sè la sua maggioranza; ne fece al contrario moltissimo ai due «leaders» del partito conservatore, Balfour e Lansdowne. I due gentiluomini, dopo un colloquio col re, persuasi che ormai non ci fosse modo d'impedire l'infornata di Lordi, si erano rassegnati a lasciar votare il progetto del Governo, sotto il pretesto che la Camera Alta se rimpinzata da un giorno all'altro di alcune centinaia di illustri ignoti, sarebbe divenuta un'assemblea ridicola agli occhi del paese. Ma i più scalmanati oppositori non la intesero così. In un banchetto offerto a lord Halsburg, il capo dei Lordi intransigenti, fu deciso di continuare la lotta fino agli estremi. Erano della brigata lord Milner e Austin Chamberlain; il vecchio Joe Chamberlain vi aveva mandato un telegramma d'adesione. Dimodochè per il momento, gli unionisti sono divisi in due gruppi: gli uni disposti a cedere, conforme al consiglio dei loro «leaders»; gli altri ribelli alla saggezza di Balfour, che chiamano «la saggezza della nonna», e risoluti a sostener la battaglia, sotto la guida di tre uomini ambiziosi come Halsburg, Milner e Austin Chamberlain.

Dopo il discorso di Asquith

Resta l'incognita dell'accordo franco-tedesco

LONDRA 29 (N). Il «Daily Graphic» pubblica un articolo a firma del pubblicista Luciano Way sulla crisi marocchina.

Benchè - dice l'articolo - non si sia ancora usciti dalla difficile situazione e per conseguenza esista sempre un elemento di pericolo, la situazione generale è migliorata nile ultime ventiquattro ore. Nei circoli ufficiali a Londra ed a Parigi regna uno spirito più calmo e tollerante.

Pur insistendo sul fatto che nulla giustificava il colpo di Agadir, l'articolista constata che esiste una tendenza generale a riconoscere il buon diritto delle basi dei reclami della Germania, nel senso che è dovuto ai tedeschi un compenso importante. Si possono scusare le infrazioni tedesche per la debolezza e la poca saggezza di cui hanno dato prova i francesi allorchè hanno trattato gli aspetti generali del problema marocchino nell'intervallo tra la marcia su Fez e l'apparizione del «Berlin» davanti ad Agadir.

Siamo sempre allo stesso punto

PARIGI 29 (N). I giornali commentano le trattative franco-tedesche.

Il «Figaro» scrive: «Tutto fa prevedere una soluzione pacifica ed anche abbastanza rapida del conflitto. La questione è rientrata nei limiti ristretti da cui non avrebbe dovuto mai uscire, ma noi crediamo che la Germania chieda ancora troppo in cambio di ciò che offre. Il Parlamento dovrà, del resto, dire la sua parola in questa questione».

L'«Echo de Paris» scrive: «Dal punto di vista politico, la posizione da una parte e dall'altra sono state prese nettamente. Si conoscono i limiti delle concessioni promesse. Abbiamo dunque chiarita la situazione: non resta più che parlare utilmente e presto».

Il «Rappel» dice che nè il Governo, nè il Parlamento, nè il popolo francese saprebbero tollerare che la soluzione d'una simile questione potesse racchiudere in sè un'umiliazione per la Francia.

La «Petite Republique» constata che l'atmosfera è più favorevole di qualche giorno fa. L'«Eclair» constata pure che ieri si è fatto sentire un miglioramento notevole almeno nello stato dell'opinione pubblica. Il «Gaulois», pur dichiarando di condividere l'ottimismo che rinasce un po' dappertutto con tanta premura, crede che bisogna attendersi ancora ore difficili e discussioni laboriose prima che intervenga un accordo.

L'«Aurore» scrive: «Bisogna rassicurarci... Dopo il discorso di Asquith la conversazione ha preso una piega molto più calma e cordiale, ma siamo sempre allo stesso punto».

Ottimismo a Berlino

BERLINO 29 (N). I giornali annunziano che Bethmann-Hollweg e Kiderlen-Wächter si recheranno oggi a Swinemünde per conferire con l'imperatore. Un certo ottimismo continua a manifestarsi nella maggior parte dei giornali di Berlino. Il «Berliner Tageblatt» scrive: «Si è sulla buona via d'un accordo. Diversi sintomi permettono di concludere che i negoziati sono ripresi e si cerca dalle due parti una soluzione leale e soddisfacente».

Il «Lokal Anzeiger» dice che è a supporsi che le trattative siano al loro termine. Esse saranno seguite da una discussione diplomatica con le potenze firmatarie del trattato di Algesiras.

La «Morgen Post» riconosce l'influenza pacificatrice delle dichiarazioni inglesi, ma deplora che queste dichiarazioni non indichino il punto preciso in cui gl'interessi inglesi contrastano con quelli tedeschi. Il giornale conclude: «L'Inghilterra è finalmente convinta che una politica di violenza verso la Germania espone essa stessa ai più grandi pericoli».

LA VITTORIA DEGLI AGRARI ALLA CAMERA DI VIENNA.

Le proposte per l'importazione di carne d'oltremare respinte

VIENNA 29 (N). Camera. Continuando il suo discorso sulle proposte concernenti la carestia della carne (vedi «Piccolo della sera» di ieri), il presidente dei ministri così conchiude il suo discorso: Il Governo non acconsentirà mai che il paese diventi duraturamente dipendente dalla importazione della carne d'oltremare e dal «trust» della carne argentina. (Fragorosi applausi ed approvazioni).

Reumann: Ma sì a farlo duraturamente dipendere dall'Ungheria.

Gautsch, continuando: Noi faremo quanto sta nelle nostre forze; non risparmieremo nè fatiche, nè spese pur di raggiungere ciò che in generale è possibile (interruzioni). Ma noi vogliamo essere fedeli ad ogni costo ai trattati e vogliamo parlare sempre sinceramente dinanzi alla Camera, affinchè anche i più vasti strati della popolazione non si facciano illusioni (approvazioni). In questo senso prego i deputati di prendere eventualmente quelle decisioni che sembreranno loro opportune nel presente momento (applausi e interruzioni).

Spacek, agrario czeco: Invoca provvedimenti contro le epizoozie e a lenimento dei danni della siccità.

Ofner, selvaggio: Si dovrebbe mettere sotto accusa il ministero che concluse coll'Ungheria un trattato riservante all'Ungheria il diritto di proibire all'Austria d'importar carne. Se il presidente dei ministri ci tiene tanto alla fedeltà verso i trattati, ebbene, l'Austria come Stato sia pure fedele ai trattati con gli altri Stati, ma noi dobbiamo esigere che il ministero sia anch'esso fedele ai doveri verso la popolazione dell'Austria (applausi vivissimi).

Jarc: sloveno: Questa discussione non serve che a una gara fra i deputati delle città e dei centri industriali per accaparrarsi il favore degli elettori.

Voci dei socialisti: Avremo pure il diritto di tutelare gli interessi degli abitanti delle città.

Il prete sloveno Zitnik rivolge invettive ai socialisti.

Schiegl: socialista: Taccia il pretaccio!

Korosec, altro prete sloveno, a Schiegl: Si comporti decentemente e stia zitto.

Heilinger presenta una mozione chiedente un'aggiunta di carestia per gli impiegati dello Stato.

Stölzel, tedesco nazionale, presenta una mozione invitante il Governo a fare il possibile affinchè, come era stato deciso nella seduta del 1. dicembre 1910, si possa importare carne congelata transoceanica a seconda del bisogno. Va notato che questa proposta è identica a quella dell'on. Pitacco.

Smeral, socialista czeco. Il discorso del presidente dei ministri gli ha fatto l'impressione che quel discorso gli sia stato dettato dal Governo ungherese.

Chiusa la discussione, parlano gli oratori generali Eisenhut, cristiano-sociale, contro, dicendo impossibile aprire i confini al bestiame causa i pericoli veterinari; e

Renner, socialista, pro: dice che per bocca del bar. Gautsch hanno parlato gli agrari. Esorta i rappresentanti delle città a non tradire gli interessi dei consumatori.

Erb, relatore, prega il Governo di non stipulare più con l'Ungheria convenzioni come quella vigente, altrimenti la Camera potrebbe non ratificare più siffatti accordi.

La votazione.

Si passa alla votazione sulle proposte della commissione. Si mette innanzi tutto ai voti la proposta Reumann, chiedente la importazione illimitata di carne argentina, indipendentemente dal consenso dell'Ungheria e a richiesta dei socialisti si fa l'appello nominale.

La proposta è respinta con voti 251 contro 174 (applausi vivissimi degli agrari, urli dei socialisti - rumori assordanti).

Hanno votato a favore quasi tutti i rappresentanti di collegi urbani di tutti i partiti e i polacchi. Hanno votato contro gli agrari di tutte le nazionalità, i ruteni e gli sloveni clericali. Degli italiani, i liberali e i socialisti votarono a favore; dei clericali, Bugatto e Spadaro votarono a favore e i clericali del Trentino contro.

Schuhmeier socialista grida agli agrari czechi che applaudono: Vergogna a voi, traditori del popolo!

Winarsky, socialista, al prete sloveno Zitnik: Lei applaude agli usurai che affamano il popolo. E dire che anche lei vive delle tasse pagate dal popolo (rumori).

Segue la votazione sulla proposta Stölzel per alzata. Il presidente dichiara che la proposta Stölzel è respinta con voti 191 contro 182. Questo risultato desta sorpresa generale. I socialisti, riavutisi dallo sbalordimento urlano in modo assordante agitando i pugni contro il presidente. Winarsky e Prokesch, socialisti, gridano: Questa è una truffa! Il risultato è falso! Molti socialisti e deputati di collegi urbani danno l'assalto al banco presidenziale urlando come forsennati.

Il presidente impacciatissimo suona a distesa il campanello. Alcuni socialisti fanno un chiasso indiavolato, sbattendo i coperchi dei loro banchi. Il presidente, ottenuto un po' di silenzio, dichiara che farà ripetere la votazione per appello nominale essendo incorso un errore. I socialisti applaudono, invece gli agrari czechi protestano e corrono al banco presidenziale. Fra il baccano si comincia a fare l'appello nominale, ma la voce del segretario si perde nel frastuono.

Gross, tedesco nazionale, propone di sospendere la seduta e di convocare una conferenza di capi-gruppo.

Il presidente Sylvester sospende tosto la seduta e si riunisce la conferenza dei capi-grupoo.

Gross dice che il computo dei voti era stato fatto erroneamente. Gli agrari slavi invece dichiarano che il ripetere la votazione è contrario al regolamento. I socialisti propongono di avanzare una nuova mozione. Il clericale czeco Silinger, constata che uno dei segretari s'è sbagliato nel contare i voti scrivendo 42 invece di 24. Finalmente da parte polacca si propone un compromesso lasciando intatto il risultato della votazione sulla proposta Stölzel e presentando invece in nesso col trattato di commercio col Montenegro e col Portogallo una mozione analoga a quella dello Stölzel.

Dopo tre quarti d'ora si riprende la seduta. Continua la votazione sulla seconda proposta della commissione alla carestia, colla quale si esorta il Governo ad avviare trattative col Governo serbo intorno alla modificazione dell'esistente trattato di commercio nel senso che verso un adeguato compenso da parte di quello Stato, si conceda alla Serbia di importare bestiame vivo e carne in quantità maggiore di quella stabilita nel trattato.

Prima di tutto si passa a votare sulla proposta complementare di Pantz, secondo la quale sono da omettersi le parole «bestiame vivo». Questa proposta è approvata con 208 voti contro 197.

Per appello nominale si respinge infine con 272 voti contro 177 la domanda di mettere in votazione la proposta della commissione alla carestia nel suo testo integrale, con le parole cioè «bestiame vivo e».

Kuranda, selvaggio viennese: Vergogna!

Teufel, tedesco nazionale: Taci!

Kuranda: E' una sfacciataggine dare del tu, lei venditore ariano di cetrioli!

Teufel: Io ho detto: taccia, e non: taci!

Per la messa in stato d'accusa del ministero Bienerth

Segue la proposta Seitz, di mettere in istato d'accusa il ministero Bienerth.

Seiz pronuncia un violento discorso.

Il presidente dei ministri Gautsch protesta contro le violenti invettive di Seitz; dice che gli argomenti giuridici di Seitz sono poco fondati e che la violenza delle espressioni doveva perciò supplire alla manchevolezza degli argomenti. Protesta contro le espressioni «delinquenti» e «lacchè di Corte» e dice che il precedente Governo ha fatto un uso modesto del par. 14, perchè, ad onta che non fossero stati sbrigati 74 suoi progetti, soltanto 6 ordinanze - ora presentate alla ratifica della Camera - sono state emanate, in parte nell'interesse della monarchia ed in parte nell'interesse dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero.

L'oratore dice poi che nella Camera del suffragio universale ogni singolo rappresenta la volontà del popolo, ma che non ci può essere un partito o un oratore il quale voglia imporre a quasi tutti i partiti della Camera il modo di comportarsi in ogni singolo caso (approvazioni). Nella Camera del suffragio universale - prosegue l'oratore - non devono essere fatte imposizioni. Questa non sarebbe la via per ottenere quei successi che i veri amici di questa Camera le desiderano. Se anche il proponènte ha dichiarato essere un vile traditore chi è di opinione diversa dalla sua, pure egli prega la Camera - perchè crede che anche altri partiti abbiano un'opinione indipendente - di respingere la proposta che si trova in discussione (applausi; proteste dei socialisti).

La Camera respinge la proposta Seitz di mettere in istato d'accusa i ministri del passato Governo.

Si approva quindi il

trattato di commercio col Montenegro

A questo proposito viene approvata la seguente risoluzione dei deputati Seitz, Fink, Cech, Stölzl e Denk: «Si esorta il Governo ad attenersi strettamente alle rispettive risoluzioni raccomandate dalla Camera, tanto nelle trattative che nelle conclusioni di trattati commerciali, come pure nelle decisioni concernenti il permesso d'importazione di carne d'oltremare».

A questo riguardo la Camera si richiama specialmente alla decisione del 1. dicembre 1910, concernente la risoluzione Stölzl.

E' approvato senza discussione il progetto concernente l'autorizzazione al Governo di conchiudere un

trattato di commercio provvisorio col Portogallo

e così pure il progetto di legge concernente le facilitazioni accordate circa l'istituzione di beni ammortizzabili in relazione alla legge provinciale per la Bucovina. Sono quindi appprovate le proposte della commissione ai soccorsi.

I fatti di Drohobycz

E' stata poi condotta a termine la discussione sulle proposte d'urgenza per i fatti di Drohobycz.

Parlano i proponenti Gross, dott. Diamand, Breiter, dott. Straucher, Ulytik e dott. Trylowski, poi si passa alla votazione.

Si riconosce l'urgenza della proposta di Bilinski, che è poi anche approvata con due aggiunte proposte dal Bilinski stesso, secondo le quali il Governo deve avviare una severa inchiesta, indennizzare le vittime e darne sollecita relazione alla Camera.

A tutte le altre proposte non è stata riconosciuta l'urgenza. Così la discussione sui fatti di Drohobycz è finita.

Fra gli atti si trova una proposta d'urgenza di Körner, Bukvaj, Riha, Kauban e Masaryk concernente la promozione di impiegati giudiziari in Boemia.

La chiusura della sessione.

Il presidente augura buone le vacanze ai deputati e li avverte che la prossima seduta sarà convocata a domicilio (applausi e grida di «evviva»).

Con ciò la sessione estiva della nuova Camera è chiusa.

La lotta contro i progetti militari

alla Camera ungherese

Un discorso di Batthyany

BUDAPEST 29 (N). Camera. Continua la discussione dei progetti militari (vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

Batthyanyi: Nell'opinione pubblica ungherese penetra sempre più la convinzione che la posizione di grande potenza della monarchia è di danno per l'Ungheria. Anche le simpatie per la Germania vanno scomparendo. Proprio alla grande influenza dell'affratellamento con la Germania si ascrive il fatto che noi aumentiamo in modo esorbitante la nostra armata e specialmente che dobbiamo rinforzare in modo straordinario la nostra flotta. Si dice che questi provvedimenti non sono diretti contro l'Italia. L'Ungheria sarebbe felice se anche il popolo italiano ritenesse giusta l'interpretazione che l'aumento della nostra flotta non è diretto contro l'Italia, ma che mira a proteggere anche gli interessi dell'Italia.

I popoli balcanici non hanno fiducia nella politica viennese. Non con le baionette, ma con una politica saggia si può conservare la simpatia di quei popoli. Noi dobbiamo mostrare - dice l'oratore - che la meta della nostra politica balcanica non è Salonicco, ma il pacifico sviluppo di quei popoli ed il mantenimento dello «statu quo».

L'oratore chiede infine il suffragio universale e uguale e fa appello alla maggioranza di non forzare la discussione dei progetti militari.

La discussione è quindi interrotta. Prossima seduta lunedì.

IN ALBANIA

SALONICCO 29 (N). Nella regione di Hoti gli insorti assalirono alcuni soldati turchi che attingevano acqua. Due soldati furono uccisi e due feriti. Accorsero le guardie turche, ad onta del violentissimo fuoco di fucileria. Alcuni ribelli furono uccisi, altri furono feriti. I turchi ebbero 6 morti ed alcuni feriti.

Il ministro turco della marina a Londra

COSTANTINOPOLI 29 (N). Mentre la Porta dichiara privo d'ogni importanza politica il viaggio del ministro della marina in Inghilterra, un giornale apprende da ottima fonte che al ministro della marina è stata affidata una importante missione politica.

Il ministro ha firmato ieri a Londra il contratto stipulato con il gruppo Armstrong per la costruzione di due «dreadnoughts», una delle quali dovrà essere messa tosto in cantiere. Si dice che il ministro stia trattando con cantieir inglesi per l'ordinazione di altre 17 navi da guerra di vario tipo.

LA MISSIONE ETIOPICA RIMPATRIA

ROMA 29 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che la missione etiopica aveva chiesto di essere ricevuta dal papa, ma questo suo desiderio non potè essere appagato, date le condizioni del pontefice, al quale i medici hanno consigliato di far sospendere per qualche giorno i ricevimenti. La missione etiopica è partita per Brindisi stasera alle 18.

GLI STUDENTI GERMANICI

a Torino

TORINO 29 (N). La comitiva di studenti universitari tedeschi è giunta a Torino alle 13, proveniente da Milano. Numerosi studenti torinesi si erano dati convegno a Porta Nuova per accogliere i colleghi. Fra i presenti vi erano il sindaco, senatore conte Rossi, con parecchi assessori, il rettore dell' Università con molti professori, il console germanico, autorità e personalità. Appena giunto il treno, un triplice «urrah» e uno sventoliò di cappelli e di fazzoletti salutano gli ospiti, che dai finestrini rispondono calorosamente. Appena questi discendono dal treno sono circondati dai colleghi torinesi e dalle autorità. C'è allora un cordialissimo scambio di saluti, di strette di mano, di gridi di «urrah» e di evviva. Gli studenti tedeschi sono fatti salire su apposite vetture a due cavalli, che li conducono all'«Hotel Regina». Essi si fermeranno tre giorni nella nostra città, visitando minutamente l'Esposizione e i monumenti cittadini, visite che saranno framezzate da speciali festeggiamenti organizzati in loro onore dagli studenti dell'Università, dal municipio, dal comitato dell'Esposizione, dalla colonia tedesca.

Alle ore 15, nell'aula magna dell'Università, splendidamente addobbata, c'è stato un ricevimento in onore degli studenti tedeschi. Erano presenti il sindaco, il rappresentante del prefetto, comm. Ruffini, il rettore dell'Università, molti professori, senatori e uno stuolo di studenti. Il comm. Ruffini ha espresso il suo compiacimento per la presenza degli ospiti graditi, porgendo loro il benvenuto. Parlarono poi uno studente tedesco a nome dei compagni, che ringraziò, dicendo che nei loro animi rimarrà sempre vivo il ricordo delle cordiali accoglienze ricevute a Torino, e il presidente dell'Associazione universitaria torinese. Infine venne data lettura del seguente telegramma inviato dal ministro dell'istruzione, on. Credaro: «Al comitato degli studenti tedeschi. Lieto che la vostra visita venga a rinsaldare in questo anno di liete ricorrenze per l'Italia la sincera amicizia fra le due nazioni, e i cordiali rapporti fra gli uomini di scienza e la gioventù studiosa dei due paesi, ringrazio vivamente del cortese saluto, che ricambio cordialmente. Credaro».

La lettura del telegramma è stata accolta da vivi applausi. Quindi vi è stato un sontuoso rinfresco. Poscia la comitiva si è recata all'Esposizione. Questa sera al Circolo artistico vi sarà un ricevimento offerto dal municipio.

Le gare motonautiche sul Tevere

ANZIO 29 (N). Le gare motonautiche hanno fatto accorrere folla enorme. Nella prima gara di velocità, che si svolge su 50 chilom., e alla quale non potevano prender parte che motoscafi italiani, il «Mimosa» passa primo il traguardo; seguono secondo lo «Schatt» e terzo l'«All'erta». Alle 15.30 si corre l'ultima gara dei 100 chilometri, gara libera a tutti. Il «Sigma Labor» prende subito vantaggio sul «Columbine», e alle 18.15 il «Sigma Labor» taglia primo il traguardo fra le ovazioni della folla. Secondo è il «Columbina»; terzo il «Labor IV»; quarto l'«Hispano Suiza»; quinto l'«All'erta»; sesto lo «Schat-Balietto». All'ultima ora l'idroplano Forlanini ha compiuto fuori gara due giri del circuito. I cronometristi segnalano che l'idroplano Forlanini ha battuto tutti i «records» di velocità, anche quello del «Sigma Labor».

Le tragedie della passione.

AQUILA 29 (N). Il prete Pietro Paoli, di 35 anni, coadiutore della cappellania di S. Nicola in Paganica, sospeso a «divinis» per la sua triste condotta, si è recato stanotte nel cimitero del paese insieme alla sua amante, certa Maria Maskacci, di 26 anni, contadina, che ha il marito in America, donna brutta, pregiudicata e cattiva d'animo, e dopo un intimo colloquio con lei le esplodeva contro tre colpi di rivoltella. Quindi, credendo di averla uccisa, si sparò un colpo alla tempia, rimanendo all'istante cadavere. La donna è stata trovata stamane da alcuni contadini ancora viva.

CRONACA LOCALE

L'ostilità tedesca

contro la Facoltà giuridica italiana

Il voltafaccia dei tedeschi, da noi preveduto e dall'on. Pitacco descritto e spiegato con ineccepibile lucidità, si va di giorno in giorno accentuando. I nazionalissimi fra i tedeschi nazionali dapprima hanno lanciato un manifesto, poi addirittura tenuto un comizio contro la Facoltà giuridica italiana. Il Governo ne ha offerto loro il pretesto, inventando la sede provvisoria di Vienna, alla quale certamente nessuno degli italiani avrebbe pensato mai. Venuta in ballo Vienna, i tedeschi, che non avevano motivi diretti per appassionarsi alla faccenda, hanno trovato che la Facoltà italiana era eminentemente affar loro. Si trattava di «cosa del loro paese»: e sotto questo punto di vista potevano comodamente combatterla, senza parer commettere un atto odioso e ingiustificabile contro un'altra nazione. Così l'inutile espediente di Bienerth, la sosta a Vienna, finisce con l'aggiungere alle tante difficoltà degli italiani una sempre più vasta e sempre più ringhiosa opposizione tedesca.

Nella passata Camera, i tedeschi si sentivano deboli e inghiottivano anche il progetto di Vienna per trattenere almeno una parte degli italiani nella loro tremolante maggioranza. Si sentono adesso più forti: e tosto manifestano tutta la loro antipatia di principio, non solo per una scuola «non tedesca» che debba andare a Vienna, ma per una qualsiasi scuola «non tedesca» che debba essere istituita nello Stato. Questo ha da prender danaro da tutti i contribuenti, e da fabbricare soltanto scuole tedesche, impiegati tedeschi. Tale è la nota opinione dei pangermanisti. Essi sono soltanto una trentina nell'Unione nazionale tedesca; ma gli altri settanta hanno paura di apparire meno tedeschi di loro e li seguono tutt'al più con un lieve tentennamento. Diciamo la parola: si fa un nuovo ostruzionismo contro la Facoltà giuridica italiana.

Pochi partiti si mostrano oggi disposti a sollecitare il mantenimento della promessa fatta agli italiani: i socialisti, gli czechi, i polacchi, qualche gruppo minore. Gli czechi, a suo tempo, avevano pre-

stato man forte all'ostruzionismo jugoslavo contro la stessa Facoltà. I polacchi, a suo tempo, l'avevano fatta con tranquilla coscienza sdrucciolare sopra una loro domanda di canali. Ora hanno mutato d'avviso. Si dichiarano a favore gli uni e gli altri. Ringraziamoli. Ma non dimentichiamoci di osservare come la questione del riconoscimento di uno dei più sacri diritti naturali e di uno dei più incontestabili diritti costituzionali di un popolo civile, portata alla Camera austriaca, divenga sistematicamente questione di opportunismo politico, di tattica momentanea. Oggi si è disposti a votare in un modo, domani nell'altro. Così gli anni passano, e passano anche i semestri accademici, che si aprono e si chiudono per tutti gli studenti, fuorchè per gli italiani. Unici fra tutti i giovani d'Europa, gli studenti italiani dell'Austria non trovano modo di poter incominciare a frequentare una loro Università!

INTORNO A UN GIUBILEO
I cinquant' anni d'attività del comm. Gentilomo

Il 1. agosto 1861 un giovinetto di 15 anni, che sino a quel giorno era stato soltanto un ottimo scolaro, entrava, come si suol dire, nella vita e riceveva per la prima volta un incarico... serio, un incarico di fiducia: ricopiare sulla bianchetta il testo di un telegramma e curarne la spedizione, portando personalmente il dispaccio all'ufficio telegrafico.

Quel giorno e da quel giorno quanti giovinetti quindicenni iniziarono la loro carriera così? E a quanti milioni o milioni di milioni sommano i dispacci che furono portati all'ufficio telegrafico da giovinetti i quali, ahimè, continuarono a trascrivere minute o a fare ben poco di meglio per tutta la loro esistenza?

A sentire gli autori dei molti «Come si diventa ecc.» e degli altri innumerevoli ricettari che insegnano il modo infallibile di far carriera, chi malconsigliatamente sia partito da così umile «start» non può più aver toccato nè toccare in vita sua il traguardo del successo. «Bisogna saper cominciare!» ammoniscono; e quella del «come lanciarsi», è ai nostri tempi, la preoccupazione, lo studio, il cruccio non solo dei Legagneux e dei Manissero ma anche di tutti i giovani e di coloro che devono governarne i primi passi.

Dunque, il nostro modesto giovinetto del 1. agosto 1861...? Come un razzo che sale dal piano al livello delle cime più alte per una traccia ch'esso stesso ha segnata e resa luminosa, il nostro quindicenne portadispacci del 1861 ha percorso con meravigliosa rapidità tutti i gradi della gerarchia del grande istituto nel quale, or sono cinquant'anni, entrò per così piccola porta. A 21 anni n'era nominato procuratore; a 23, direttore gerente.

Tale la carriera del comm. Oscar Gentilomo alla Filiale di Trieste dello Stabilimento di Credito.

★

Il comm. Gentilomo deve dunque aver avuto dalla sua qualche buon genio che se lo legò sotto l'ali e lo portò in alto. Certamente: due egli ne ebbe e deve loro così la rapida ascesa, come l'onore con cui tenne e tiene tuttora e sperabilmente terrà ancora per molti anni l'elevato suo ufficio. Ma i buoni genî li trovò in sè stesso, e furono il suo ingegno e il suo carattere.

La nostra epoca è per molti riguardi oggetto di calunnia. Gli esempi di rapide ascensioni e di brillanti affermazioni di uomini di lavoro nel campo degli affari o della politica, sono troppo raramente materia di studio sincero e senza preconcetti e troppo spesso pretesto di querimonie contro i favori della fortuna o i regali dei patroni. In realtà, l'epoca nostra è caratterizzata dal concentrarsi di tutte le attività della vita in grandi, in colossali imprese, e la sorte di queste è tutta nelle persone che ne rappresentano la mente direttiva. Chiedete agli organizzatori di questa o quella azienda maggiore e più prospera quale sia stata la loro più grande difficoltà e quale il coefficente massimo del loro successo, e vi risponderanno: la scelta delle persone da mettere alla testa. E' intensa e affannosa ai nostri giorni, per migliaia di giovani e d'uomini maturi, la ricerca di un posto in cui campare, ma è forse, anche più ansiosa e più continua l'inchiesta che compie tra la folla chi presiede a grandi imprese al fine di scoprire le persone adatte per iniziarne o assicurarne la fortuna. Perciò ingegno e carattere sono all'epoca nostra doti più preziose di ogni patrimonio: guardiamoci d'attorno e vedremo che non pochi dei nostri più cospicui istituti sono retti da uomini, di ciascuno dei quali si può dire: «Faber fortunae suae».

«Faber fortunae suae» è stato il comm. Gentilomo per eccellenza. Ma non solo «fortunae suae», poichè egli fu la mente e l'anima dello sviluppo d'un'azienda che, a così dire, da una piccola agenzia d'un istituto forestiero, divenne, per sè stessa, uno stabilimento finanziario e commerciale e una fonte d'iniziative industriali di tale importanza da non trovar più limiti in circoscrizioni territoriali, e che alla città in cui ha sede, tra una solida organizzazione di cospicui istituti d'ogni genere, assicura, per la vita economica del paese, emula a quella dei maggiori empori d'Europa, la funzione d'un organismo la cui potenzialità è pari ad ogni esigenza e ad ogni bisogno.

★

Chi conosca da vicino l'uomo che il nostro mondo commerciale oggi festeggia per il compimento del suo cinquantesimo giubileo di lavoro, potrebbe compiere agevolmente uno studio degli elementi d'ingegno e di carattere che si richiedono per riuscire.

E' caratteristica del suo ingegno la visione calma e pacata, lucida e profonda d'ogni problema che gli si imponga, per cui esso gli appare fin dal primo esame nelle sue linee essenziali, come spogliato da tutto ciò che vi è di incidentale e di accessorio; e la soluzione più semplice e più razionale gli si presenta immediata e senza sforzo, come se egli non avesse che a leggerla scritta sui lati e sugli aspetti del problema che possano e devono richiamare il suo studio e suscitare un'azione da parte sua.

Per quel che riguarda l'ingegno, l'epoca nostra potrebbe dirsi dei «penetratori». Gli uomini, cioè, che veramente «vedono» quel che passa dinanzi i loro occhi anche se manchi ogni invito e ogni apparente motivo di guardare, e sanno scorgere qualche cosa anche dove la folla non vede niente e crede che non ci sia niente. Tale è appunto l'acutezza d'indagine che il comm. Gentilomo ha comune con tutti gli uomini che l'èra nostra ha salutato trionfatori nel campo del lavoro. La quale finezza di percezione s'integra in lui come è necessario negli uomini d'azione, nell'uso magistrale di quella forma, sia scritta che parlata che non è dei retori nè dei letterati, ma piuttosto dei psicologhi della vita, quella forma, cioè, che gli uomini d'azione si sono foggiata sul teatro di lotta dell'attività cotidiana, un giorno per trasfondere un convincimento, un altro per comunicare una fede, un altro ancora per piegare un'opposta volontà, avendo di fronte soggetti continuamente o infinitamente diversi, - diversi per forza e qualità d'intelligenza, per indole e per sistemi, per la posizione ed il rapporto reciproco con essi intercedenti.

★

Ma bastano codeste qualità, pur tanto rare, a garantire il successo, la vittoria in tutte le prove e contro tutti gli ostacoli? I giovani non se ne scoraggino, ma non bastano. Occorre un altro coefficente, nel quale gli scettici non credono, ma che, per fortuna, è indispensabile, e il cui riconoscimento pieno e solenne non sarà certo al comm. Gentilomo meno caro dell'altre attestazioni di stima ed affetto che il mondo commerciale gli farà oggi pervenire: l'integrità. Dove questa manchi, ci potranno essere sprazzi di fortuna o singoli tratti di genialità, ma senza un animo assolutamente integro, senza una visione sempre sicura di ciò che è retto, non si edifica alcunchè di solido e di duraturo. E' un altro dei benefici morali di quest'epoca che imperfettamente conosciamo perchè la stiamo vivendo e alla quale solitamente si attribuiscono come segni suoi i fasti dell'ingegno e i trionfi dell'attività. Come nella politica la diplomazia non è più quella raggiratrice del Machiavelli, ma è divenuta la virtù di sostenere in gioco chiaro e palese col massimo di forza il più vantaggioso programma, così nella vita degli affari è la capacità che ha preso il posto dell'antica furberia, e il godimento dell'universale fiducia, fondata su una vita fatta tutta di rettitudine, quello della fama di scaltrezza.

E occorre pure, legge d'armonia e di equilibrio, un cuore ben fatto che pulsi con amore per quanti avvicini il vincolo del sangue o i legami della collaborazione o quelli dell'amicizia, e per tutti coloro che il senso dell'umana solidarietà additi come meritevoli d'opera soccorritrice. Poichè anche la leggenda dell'uomo d'affari con uno scrigno nel mezzo del petto, è leggenda sfatata dagli uomini di lavoro che, come il comm. Gentilomo, sono attivamente sensibili e generosi così del proprio denaro come della propria opera in favore dei diseredati e degli infelici.

Ma non soffermiamoci troppo sull'uomo chè offenderemmo quella modestia sua per cui, informato dei propositi di onoranze che si andavano organizzando per questo giorno, volle che si tralasciasse tutto ciò che non avesse valore e forma di manifestazioni intime, di espressioni di sentimento da parte di persone ed enti a lui particolarmente cari. Uniamo, invece, additando ai giovani un tipico e ben onorevole esempio del moderno modo d'applicare l'antico «Volere è potere», i nostri auguri più cordiali a quelli che da ogni parte gli perverranno oggi, giornata che i suoi collaboratori vollero scelta per festeggiarlo, anticipando di due giorni la data del giubileo, affinchè alla manifestazione d'affetto onde gli sono legati, potessero partecipare tutti indistintamente i suoi compagni di lavoro.

La scuola per macchinisti navali
La proposta dell'on. Pitacco alla Camera di Vienna

Abbiamo da Vienna: Ecco il testo della proposta presentata oggi alla Camera dall'on. Giorgio Pitacco: «I grandi perfezionamenti della tecnica trovarono applicazione, come è facile comprendere, pronta e vasta anche nelle macchine delle quali sono dotati i moderni grandi piroscafi. Il controllo e la delicata manipolazione dei congegni così complicati richiedono dai macchinisti non solo esperienze pratiche ma anche preparazione scientifica quale solo si può acquistare con un regolare corso di studi in un istituto speciale. Oggi manca però un siffatto istituto, e i corsi di meccanica presso al Scuola industriale di Trieste non sono sufficienti e abbisognerebbero, per essere in grado di corrispondere ai bisogni della marina e agli interessi del personale, di essere conformemente ampliati e trasformati in un istituto speciale. Le pratiche per dotare Trieste d'una scuola per macchinisti annessa alla i. r. Scuola industriale dello Stato sono da molto tempo avviate, ma non poterono giungere fino alla necessaria conclusione; urge però che l'istituto sia quanto prima creato e che i giovani i quali vogliono dedicarsi alla carriera di macchinisti navali abbiano la possibilità di prepararvisi adeguatamente.

Si propone perciò che l'eccelsa Camera voglia invitare il Governo a sollecitare le pratiche per la creazione a Trieste di una scuola per macchinisti navali annessa alla i. r. Scuola industriale dello Stato».

E la lingua del paese?

In un postino di tabacchi situato in via della Fontana, un signore recatosi a comperare un vaglia postale ne ricevette uno con testo tedesco e slavo. Lo respinse; ne domandò uno italiano, che egli potesse leggere; gli fu risposto che non se ne avevano altri. Un caso: ma sarebbe tempo che questi casi non si rinnovassero. I cittadini hanno il diritto di trovare nei botteghini appaltati dallo Stato i loro formulari nella lingua del paese: e non succede certamente in altra parte d'Europa che a una persona ivi nata si abbia da consegnare un formulario d'uso quotidiano che richieda un interprete per poterlo adoperare.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 10 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Si approvarono le seguenti spese: di cor. 300 per la riparazione e coloritura dei portoni d'ingresso dell'ammazzatoio del Macello; di cor. 200 per togliere le infiltrazioni d'acqua riscontrate nella tettoia del Macello adottata a locale di contumacia; e di cor. 200 per la riparazione dei viali dell'Ospedale della Maddalena.

Misure profilattiche.

Si prende a notizia che le Commissioni magistratuali incaricate dell'ispezione delle abitazioni per misure profilattiche contro le epidemie nella settimana dal 3 al 9 luglio visitarono 32 case e proposero la dichiarazione d'inabitabilità per un intero stabile e per singoli locali di altri quattro.

Scontri di cassa.

Si prende atto che in occasione degli ultimi scontri effettuati dalla Ragioneria civica, le casse degli uffici e stabilimenti comunali vennero trovate in perfetto ordine.

L'Officina del gas.

L'on. Arch, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Officina comunale del gas, presentò lo stato generale di quell'azienda al 31 maggio a. c., dal quale risulta che allora l'utile lordo ascendeva a cor. 1.014.547.07.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo Gruppo locale di Pola della «Federazione interprovinciale fra addetti ai Comuni ed alle aziende municipalizzate» di Trieste.

LE INSCRIZIONI ALLE REGATE REGIONALI

Come è noto, la Società delle Regate ha bandito una regata regionale che si svolgerà il 6 agosto p. v. lungo la riviera di Barcola. La chiusura delle iscrizioni avvenne l'altra sera e la direzione della Società banditrice dovette constatare che le iscrizioni erano alquanto scarse. Ciò che meravigliò fu l'astensione della maggiore Società sportiva cittadina che non ha inscritto neppure un «armo» della sua numerosa sezione nautica. La mancanza della rappresentanza della nostra Ginnastica ad una regata regionale di canottaggio è cosa insolita nè si sa a quale ragione attribuirla.

Del resto ecco l'elenco delle Società inscritte: La prima corsa per outriggers a quattro vogatori non si terrà per mancanza di iscrizioni.

La seconda, per yole di mare a due, juniores, ha avuto due iscrizioni, la S. C. Nettuno di Trieste e la Società C. Libertas di Capodistria.

La terza, yole di mare a quattro, seniores, per la conquista della Coppa del Rowing C. S. ha tre inscritti: la S. C. Diadora di Zara, la Pietas Julia di Pola e la Libertas di Capodistria.

La quarta per «Scullers» avrà tre partecipanti, Dante Carniel del Rowing C. T., Bruno Vezil della S. C. Nettuno e Mario Salvo pure della Nettuno.

La quinta per yole di mare a due, seniores, essendosi inscritta la sola Libertas di Capodistria, viene annullata.

La sesta, yole di mare a quattro per la conquista della coppa della S. U. Ginnastica, avrà quattro partecipanti: la «Diadora» di Zara, la «Pietas Julia» di Pola, la «Nettuno» di Trieste e la «Libertas» di Capodistria, ciascuna con un armo.

La regata incomincerà alle 8 ant. Il tratto di corsa comprende 1500 metri in linea retta.

Nella quarta pagina: **Il processo della Banca popolare goriziana.** - Nella settima pagina: l'appendice: **«Il segreto di Valentina».**

Gli aeroplani voleranno oggi all'aerodromo di Zaule.
L'avvenimento d'oggi.

Trieste vedrà oggi dunque in un campo dei suoi dintorni, trasformato in comodo aerodromo, reso accessibile alla più gran massa di pubblico, a mezzo di ogni sorta di comunicazioni, lo spettacolo più emozionante, più splendido, più affascinante: una corsa di areoplani.

Gli snelli velivoli gareggeranno dalle 5 alle 6 per il premio della totalizzazione della durata, dalle 6.10 alle 6.50 per il premio del volo «planè» e dalle 7 alle 7.30 per il premio dell'altezza. L'apertura e la chiusura d'ogni prova sarà segnalata da un colpo di cannone.

Per quello che riguarda il trasporto del pubblico a Zaule, sono stati presi, com'è ormai noto, tutti i provvedimenti acchè questo riesca più ampio e più comodo che sia possibile: (treni dalla stazione della Transalpina), vaporini (dal molo della Sanità), automobili (da piazza della Borsa), giardiniere (da Servola), vetture e trams riverseranno certo una folla enorme al campo. La mirabile organizzazione della settimana aviatoria, dà il più sicuro affidamento alla sua riuscita; e quello del pubblico triestino agli illustri aviatori, non può essere che il saluto entusiastico della popolazione tutta.

L'arrivo di Lagagneux.

Nella mattinata di ieri è giunto nella nostra città, accompagnato da due meccanici, Giorgio Legagneux, l'illustre aviatore francese, possessore di tanti «records» mondiali», la cui partecipazione conferisce alle gare di Zaule la più grande importanza sportiva.

Legagneux, che è un piccolo ometto simpatico tutto nervi, tutto sorrisi, ha trovato il campo eccellente. E' arrivato insieme al suo aeroplano, un «Blériot» di modello recentissimo, il cui trasporto gli è costato un mare di guai: egli ha perduto ieri tutto il pomeriggio nelle operazioni di ritiro dell'apparecchio, e ciò a causa di certe difficoltà accampate dall'agente della casa di spedizioni Maier di Parigi che aveva assunto il trasporto.

L'apparecchio sarà montato entro il mattino, e stasera volerà.

La vigilia all'aerodromo

La vigilia al campo d'aviazione fu, oltre ogni dire, febbrile. Mentre intere squadre d'operai erano intente a livellare il campo di slancio e di «atterrissage» degli apparecchi, sui pali del vasto recinto venivano attaccate le ultime bandierine, che danno ora al campo lo aspetto della più gaia festevolezza. Nei primi, nei secondi, nei terzi posti, si disponevano chioschi, tavolini e sedie per i «buffets»; all'esterno si fissavano i tabelloni con le indicazioni dei varii ingressi, si davano gli ultimi assetti ai piccoli ponti sui fossati presso agli accessi, e accanto agli «hangars» si ornavano di festoni due ampie tribune, quella delle autorità e quella della stampa. Dovunque si rivolgesse lo sguardo, non si vedevano che operai in lavoro e cumuli di sedie, di tele, tavoli e bicchieri.

Il campo è veramente bello, ora che tutto è a posto. Gli ingressi, che si trovano all'altezza degli Oleifici triestini, e precisamente alla curva che lo stradone di Zaule fa sotto alla collina, sono larghi e spaziosi. Un ampio passaggio permetterà al pubblico dei primi posti di accedere al campo con le loro vetture ed automobili, dalle quali potrà anche assistere ai voli. Naturalmente gli «chauffeurs» e i cocchieri avranno ingresso libero; così pure i bambini al disotto dei 12 anni.

Manissero ci narra della sua disdetta nella Parigi-Roma.

Il lavoro più accanito, più febbrile era però, come si può immaginare, nell'interno degli «hangars». Nel più vicino al pubblico, Romolo Manissero attendeva, insieme al meccanico, alla «toilette» definitiva del suo elegantissimo «Blériot», quello stesso con cui prese parte alla Parigi-Roma. Osservando come il meccanico stava tendendo alcuni tiranti del timone di profondità, l'ardito aviatore piemontese ci raccontava con tutta semplicità come e perchè avesse abbandonato quella memorabile gara, nella quale gli italiani avevano riposto in lui ogni speranza.

— Ero partito da Buc sotto i migliori auspici. Disponevo d'un apparecchio buonissimo, e avevo in cuore un entusiasmo che sarei incapace di descrivere. La prima parte della giornata andò benissimo; ero già tutto contento di avere coperto un bel numero di chilometri, quando avvenne l'imprevisto.

— Conosceva bene il percorso?

— Me lo aveva segnato poco prima della partenza, su di una carta topografica, il capitano Bellanger, quello stesso che compì felicemente tanti «raids» militari.

— Carta che ella aveva preso con sè nell'aeroplano?

— No. Avevo con me soltanto la bussola; vedendo ben chiaro il percorso nella mia mente, seppi regolarmi perfettamente; di tratto in tratto però atterravo per chiedere ai contadini se ero sulla buona via, in tale caso quella di Digione. Fu uno di questi «atterrissages» che mi riuscì fatale... Mentre volavo a discreta altezza, a qualche decina di chilometri da Digione, scoppiò sulla mia testa un violento uragano; voleva appunto scendere per chiedere se avevo «smarrito la diritta via»; approfittai dunque, nel porre ad effetto questo mio divisamento, per mettermi contemporaneamente a riparo. Scorsi sotto a me una vasta spianata: un campo di cavalleria; era un bel posto per atterrare. Sfortunatamente a causa della sopraggiunta oscurità, non m'avvidi d'una cinta che correva intorno al campo, e tutto d'un colpo vi diedi di cozzo... Il carrello si schiantò, l'elica fu scheggiata.

— Si fece male?

— No, per fortuna rimasi illeso, ma non potei più continuare il volo: mi fu impossibile avere pezzi di ricambio dalla casa Blériot. La prima e l'ultima corsa che feci senza l'appoggio diretto di qualche casa. Ma fu un vero peccato!.. Avessi avuto un po' d'aiuto soltanto, avrei continuato la corsa. Peccato!... Ogniqualvolta rivedo sulle ali dell'apparecchio il N. 21, quello che m'era stato dato per la gara, mi sento preso dal rimorso.

— E' dunque lo stesso apparecchio?

— Proprio quello; è arrivato qui da Parigi, dove è stato riparato nelle officine Blériot.

— Non è stato dunque con questo a Milano e a Rovigo?

— No, con un apparecchio dell'aerodromo di Taliedo.

Nell'„hangar" di Fischer.

Dall'«hangar» vicino giungeva a tratti il suono d'una voce grossa che dava ordini in francese. Schiudemmo la tenda dardeggiata dal sole, del secondo capannone, e ci trovammo dinanzi a un pezzo d'uomo, biondissimo, gocciolante di sudore, in maglia, che stava mettendo a posto insieme a un meccanico seminudo, il motore, sopra uno stupendo biplano «Farman» ultimo modello, dall'aspetto elegante e civettuolo.

— Encore!... Encore!... Voilà!

E il motore, un «Gnôme» formidabile, dai sette cilindri lucenti, della potenza di 70 cavalli, era a luogo.

— Monsieur Fischer?...

— Son io in carne ed ossa.

Fischer parla bene il francese, ma è fiammingo; nato ad Anversa, ha fatto, prima d'essere aviatore, tutti gli sports, eccellendo particolarmente nel ciclismo, nell'automobilismo e nella motonautica.

Comincia subito a parlare del suo apparecchio, di cui è geloso come d'un figlio. A proposito di figli anzi, Fischer non ne ha... o meglio ne ha uno che forma la delizia di madame Fischer, una distinta signora parigina che mai lascia il marito: un pupazzo di cenci brutto come... un colpo di vento, seduto imperturbabile sul seggiolino dei passeggeri del biplano: il «port-bonheur» dell'aviatore.

Nell'«hangar» si lavora a tutt'uomo: il biplano è largo, molto largo, tanto che riesce impossibile montare l'estremità dell'ala destra a causa della ristrettezza del capannone.

Escher.

Lasciamo Fischer che brontola per questo contrattempo, per dare una capatina nel terzo «hangar».

Il triestino Umberto Escher vi sta montando pazientemente la sua «Freccia»; l'originale multiplano sarà finito e pronto a tentare il volo appena fra giorni. Esso occupa grande spazio nell'«hangar», tanto che a costruzione finita probabilmente non vi starà, e ciò a causa dell'altezza delle ali. Escher lavora febbrilmente, pieno di buona volontà, d'entusiasmo e di speranza.

Il quarto «hangar», porta accoppiati in fronte i nomi di Legagneux e di Widmer.

Giovanni Widmer

arriva scortando il suo «Blériot» con cui ha compiuto il volo Grado-Trieste, posato su di un carro, verso le 5.30. Non appena apprende che Manissero sta approntando il suo apparecchio, fa montare il suo con tutta sollecitudine, desideroso di incrociare insieme a lui, nell'aria, ancora nella serata, davanti alle commissioni e alle autorità che devono venire.

E' tutto sorridente e svelto; il fallimento delle trattative per il volo sul Quarnero, di cui abbiamo parlato iersera, ha fatto accrescere il suo entusiasmo per le gare di Zaule e la sua determinazione a prendervi parte col massimo buon volere.

In breve al suo aeroplano sono applicate le ali. Quando, verso le 7, giungono la commissione del Magistrato, quella della Luogotenenza, varii altri rappresentanti delle autorità, i signori della «Geo Chavez», iniziatrice della riunione aviatoria, e quelli dell'«Automobile Club» non manca più che mettere a posto alcuni tiranti. E' però troppo tardi; la notte sta per venire, e Romolo Manissero ha già tratto sul prato il suo monoplano, per spiccare un volo di prova.

Un bel volo di Manissero.

Manissero, il quale si è messo in testa il suo inseparabile berrettone di lana rossa, che lo fa distinguere fra ogni altro aviatore in aria, prova prima ripetutamente il suo motore, che va benissimo, poi a un tratto dà il «Via» ai meccanici che trattengono a stento l'apparecchio, e parte. Fatta una trentina di metri, s'innalza superbamente sino a 150 metri e a quell'altezza compie due magistrali giri del campo, con una perizia, una sicurezza e un'eleganza che sbalordiscono. Poi discende con un bellissimo volo «planè», ma appena sfiorata l'erba del prato, risale per compiere un nuovo giro, più alto, più ardito, e ridiscende calmo e sorridente, mentre non uno degli astanti può trattenersi dal manifestare il suo entusiasmo. L'aviatore italiano ha così inaugurato l'aerodromo di Zau

Dopo di lui, prova il motore Widm ma l'apparecchio non è ancora in gra di volare, perchè, come già detto, n ancora completamente a posto. Fisch deve pure rimandare le sue prove a og

Mentre il campo si fa deserto e in a tomobile gli aviatori ritornano in ci giunge Legagneux, che precede il apparecchio, ancora racchiuso nel cas ne d'imballaggio. Traballando, il fur ne entra nel recinto e s'avvia verso «hangars», ove i meccanici del gra campione francese allestiranno il v volo nelle prime ore del mattino. Pre ai capannoni non restano più che i m canici di guardia.

★ I soci dell'«Automobile Club» p sono ritirare biglietti d'ingresso all' rodromo a prezzo ridotto, fino alle 4 pomeriggio nella sede sociale.

L'azione di profilassi anticoleric
I due casi accertati venerdì

Come abbiamo riferito nel «Piccolo della sera», l'esame bacteriologico ha accertato che quel Matteo Slamic, d'anni 75, decesso venerdì sera nella casa N. 382 di Rozzol, nella località denominata «Calaia» è morto di colera.

E' pure malato di colera un famiglio dello Slamic, certo Germek. I due casi furono scoperti in seguito a comunicazione di uno spazzino il quale riferì all'Ufficio municipale d'igiene che in casa Slamic vi erano degli ammalati con sintomi sospetti, che si volevano tenere celati all'autorità sanitaria. Il civico Fisicato dispose tosto, a malgrado della riluttanza dei famigliari dello Slamic, per il trasporto del morto, del Germek e di tutti gli altri abitanti nella casa, all'ospedale della Maddalena, facendo procedere contemporaneamente ad una radicale disinfezione della casa. Tutte queste misure furono prese con la massima sollecitudine ancora prima che fossero noti i risultati positivi dell'esame bacteriologico sul contenuto intestinale dello Slamic e del Germek.

Conosciuti questi risultati e saputo che il Germek soleva portare in città con un carro tirato da una vacca le verdure della campagna Slamic per venderle, furono tosto rintracciati, disinfettati e sequestrati tutti gli attrezzi che servivano al Germek, compreso pure il banco di vendita. Tali operazioni erano state già compiute alle 4 ant. di ieri. La circostanza della vendita al pubblico di verdure portate in città in queste condizioni, potrebbe esser atta a destare qualche preoccupazione, se non sussistesse il fatto che il Germek ammalò venerdì sera, appena parecchie ore dopo che le verdure della giornata erano state vendute. Dalla campagna Slamic non veniva mandato a vendere alcun genere di frutta. Va poi rilevato che in questa stagione, eccettuati l'insalata ed il radicchio, le verdure, che figurano sui mercati, melanzane, zucchette, cavoli, fagiolini ecc., non si possono mangiare che cotte e la cottura, come si sa, distrugge ogni germe ed esclude quindi ogni pericolo.

★ Durante la giornata di ieri furono trasportate alla Maddalena in osservazione perchè presentanti sintomi gastro-enterici 27 persone in istato non grave.

★ Dalla Maddalena alla Villa Sartorio furono trasferite 8 persone, le quali, non subentrando cambiamenti nelle condizioni della loro salute, saranno in breve dimesse.

★ L'esame batteriologico ha accertato che nel caso di quel soldato ammalatosi venerdì sera con sintomi gastro-enterici nella caserma di Campo Marzio, non si tratta di colera.

★ E' stato attivato iersera in misura ridotta, l'ufficio permanente di notificazione di casi sospetti la cui istituzione fu deliberata, come a suo tempo riferimmo, per accentrare e unificare l'opera di profilassi. L'ufficio è al pianoterra del civico Fisicato al N. 18 di via Cavana, telefono N. 1996.

★ Nella seduta che tenne iersera, la Commissione sanitaria municipale ha preso molto opportunamente la disposizione di vietare la vendita girovaga dei fichi e in genere di tutte le frutta. La vendita dei fichi non potrà seguire che in determinati luoghi ed a determinate ore, sotto rigorosa sorveglianza degli organi annonari ai quali è dato incarico di procedere alla cernita dei fichi ammessi alla vendita non appena giunti sul mercato. I fichi scartati verranno immediatamente asportati.

Il comunicato ufficiale.

Il dipartimento sanitario della Luogotenenza ha pubblicato ieri il seguente comunicato: «Ieri alle 2 pom. è morto Matteo Slamic, di 71 anno. Dall'esame batteriologico del contenuto degli intestini, fatto stasera, è risultato che la morte è avvenuta in seguito a colera asiatico. Del pari è stato batteriologicamente assodato, che il suo colono Antonio Germek, ammalatosi il giorno 28 di mattina di diarrea con vomito, e trasportato nel pomeriggio all'ospedale per le malattie infettive, ha il colera».

Reclami, osservazioni e proposte del pubblico

Inconvenienti edilizi e stradali. La nettezza pubblica e privata.

★ «La via Domenico Guerrazzi lascia molto a desiderare in fatto di pulizia. Dalla mattina alla sera vi scorrazzano galli, galline, tacchini, capre, capretti e perfino muli e asinelli, sicchè più che in una strada pubblica, si ha l'impressione di trovarsi in un mercato di animali».

★ «In piazza Gian Battista Vico esiste un deposito di bottini «Koprophor», carichi d'immondizie, che vengono asportate dagli addetti alla pubblica nettezza dopo che si sono bene essicate al sole. Va notato che in quel punto, un'infinità di ragazzi si danno convegno per i loro giuochi».

★ «La bellissima scala che conduce alla via Pasquale Besenghi è ridotta addirittura a un cesso pubblico, e quel che poi è ancora più deplorevole, si è che gli spazzini comunali si fanno vedere colà abbastanza raramente».

★ «Nella casa N. 21 di via del Farneto il bottino delle immondizie viene vuotato assai di rado e gli inquilini, quando è pieno, sono costretti di getare le spazzature nell'atrio dello stabile, dove si ammucchiano per giorni e giorni. Anche il cortile della casa ha bisogno di una energica disinfezione».

★ «Il cortile e i cessi della casa N. 13 di via Cavana sono quanto di più pericoloso per l'igiene si possa immaginare. Nel cortile dello stabile N. 15 della stessa via, poi, c'è una stalla, nella quale, oltre agli animali, la notte trovano ricovero quanti vagabondi lo vogliano.

★ «Il vespasiano situato presso il Ponte rosso dovrebbe esser fatto oggetto di visite più frequenti da parte degli detti alla pubblica nettezza».

★ «In via Chiozza, di fronte al N. c'è un angolo rientrante nel muro, do fino a qualche tempo fa, c'era un mo mentino vespasiano. Questo, ora, non più, ma c'è sempre l'angolo rientra nel muro.... e i passanti non ci badan si soffermano colà. Non si potrebbe meno far disinfettare quell'angolo?»

★ «Le scale e l'atrio della casa N di via S. Giusto sono orribilmente sp che. Basti dire che da ben 27 anni vengono imbiancate. Il fetore che re nella casa è ammorbante».

★ «Il cortile della casa N. 11 di via la Madonnina è ridotto un vero le maio».

★ «In un sotterraneo della via d Piccola fornace, attigua al vecchio tea Filodrammatico, c'è un deposito di mondizie imputridite».

★ «Alcuni addetti alla pubblica net za non sempre asportano i bottini c chi di immondizie, sostituendoli con b tini vuoti, lavati e disinfettati, ma us vuotare il contenuto del bottino in sacco puzzolente, ricollocando il bott stesso senza alcuna disinfezione al posto. Tanto valeva allora mantenere uso i vecchi immondezzai».

★ «Le case N.ri 23 e 25 di via della C cordia - dove abitano oltre un centi di persone - si trovano in deplorevol me condizioni di pulizia».

★ «Dalle cantine della casa N. 3 di Luigi Ricci proviene un fetore tale ne è ammorbata tutta la via».

★ «Io abito a Miramar - scrive un duo - e richiamo l'attenzione dell'a rità sanitaria sul fatto che in quella calità tutti i rifiuti dell'economia do stica, tanto degli alberghi, trattorie osterie, quanto delle case di abitazi finiscono sulla strada pubblica».

★ «Come la gente, così gli animali h no le loro preferenze - scrive un in lino della casa N. 28 di via Massimo zeglio - e tutti i gatti dei dintorni di sta casa convengono nell'angusto cor che puzza più d'un serraglio, e che mesi non viene spazzato».

★ «Lo stabile N. 8 di via dei Tin deve essere sottoposto ad una radi pulitura e disinfezione, se si vogliono vitare malattie agli inquilini».

★ Un «igienista» scrive: «E' necess che le autorità competenti provved perchè gli atri e le scale delle case 37 e 39 di via Nuova siano quanto pr energicamente disinfettati».

★ «I cortili delle case N.ri 8 e 10 di Molin piccolo tramandano un orribile tore, per la grande quantità di erb e frutta fracide che vi accumula colà deposito di frutta, erbaggi, ecc.».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Boschian, dal sig. Giuseppe Blasich rone 10.

Per onorare la memoria della m del prof. Alberto Benedetti, dai sig Quarto Mengotti cor. 5, prof. Mario Z perlo cor. 5, Mario Tamburini cor. 2.

291.o contributo settimanale dei dici amici» cor. 4.80.

135.o contributo settimanale «Cent Exempla trahunt», cor. 20.

60.o contributo «dall'Alpi al ma cor. 5.

20.o contributo settimanale d'un g po di schermitori col motto: «Tra le incrociate», cor. 2.

6.o contributo mensile da sette im gati del Consorzio industriale di m prestiti cor. 6.

Civanzo del giuoco in un'allegra c pagnia a Forni di Sopra, lire 2. Per sa imposta da Emma a Forni di So a due signori che la denominarono desca cor. 4 (pro Ricreatorio). - Nel g dino di P. Angeli giuocando alle boc cantando l'Inno della Lega, cor. 8.

Per la Cassa centrale, ci pervenn pro gruppo di Muggia: 183.a racc dal gruppo dei maldicenti del sa sul vaporino cor. 9.79.

Il ricavato della festa pro Ricrea della Lega Nazionale. Il patriottico mitato organizzatore della festa pro creatorio della Lega a S. Giacomo h messo alla direzione del gruppo di T ste il ricavato netto, nell'importo di rone 9452.10.

Il giardino d'infanzia della Lega zionale a Servola. Ieri mattina seg chiusura dell'asilo della Lega Nazio a Servola. Alla simpatica solennità stevano i piccoli allievi in numero 130, cifra di molto superiore a quella gli altri anni, ed erano presenti p Comitato delle signore la consorte del destà signora Ninetta Valerio e la sig Maria Reiser, per la Direzione Cen il dott. Petronio e per quella del gr l'on. Comel, il dott. Tarabocchia, il Saraval, il dott. Polacco ed il sig. R

I genitori dei bambini erano pure parsi in numero così grande che la e l'antisala erano incapaci di conte sicchè parecchi dovettero rimanere dell'edificio.

La bambina Alma Zuccariotto r con bel garbo «Il saluto» del Piazza; minuscole attrici: Maria Cesnig, Biziak e Vittoria Moisischek si prod ro acclamatissime nella «Vane Giuseppina Zeriau disse la poesia sei anni» ed infine Ginevra Jenco r il monologo «La Lega Nazionale» pure Piazza.

Tutte le piccole attrici recitarono bel garbo e con brio, così da strap calorosi applausi e da meritarsi le generali che furono giustamente pro anche alle brave maestre signorine gonatti e Zamperlo che con tanto a e tanto zelo si prestano per il buon damento dell'asilo.

La festicciuola si chiuse al canto l'inno a San Giusto e dell'inno alla accompagnati al piano, con squisita tesia, dalla signora Reiser.

I bambini furono regalati di dolci parte della Direzione e di cappelli di glia da parte del Comitato delle sig

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il P. M. osserva che consta, peraltro, a lui come l'avv. Luzzatto abbia fatto degli acquisti, durante gli ultimi tempi e che avrebbe anche acquistato un costoso pianoforte, facendolo intestare al nome della moglie.

L'avv. Luzzatto dice che non è vero; e quindi ha la parola l'avv. Puecher per le contestazioni al dott. Bader, a difesa di Conforti.

La difesa Conforti.

L'avv. Puecher tende a provare che il dott. Bader doveva sapere dell'esistenza dei rapporti fra Conforti e la Banca e in proposito cita numerosissime lettere accanto la firma del teste e in cui si parla di accreditamenti fatti dalla Banca per cospicui importi, di rimesse di danaro ecc.

Test.: Non ho che a richiamarmi a quanto ho detto prima. Seppi dell'affare Conforti il 29 dicembre, ma non escludo che possa aver firmato, senza tradirmi, poichè ritenevo che la seconda firma fosse richiesta solo per adempiere ad una formalità voluta dallo statuto.

Avv. Puecher: Ma lei, sig. teste, ha detto che leggeva! Inoltre, si tratta di lettere in cui si parla di 50 mila, 100 mila corone e sono molte lettere, troppe lettere quelle che ha firmato! Ma non fa nulla. Mi dica almeno che conviene con me in ciò: il Conforti, ricevendo lettere firmate indifferentemente da tutti i consiglieri d'amministrazione, non era autorizzato a credere che tutti essi sapessero delle relazioni fra la sua azienda e la Banca? O, in altri termini: Se lei si fosse trovato nei panni di Conforti, ricevendo quelle lettere, avrebbe ritenuto che tutto il Consiglio d'amministrazione fosse a cognizione della sua relazione d'affari con la Banca; sì, o no?

— Sì.

— Oh! meno male.

Ad altra domanda, il dott. Bader dice che il comitato di liquidazione venne alla determinazione di fare arrestare il Conforti, in seguito ai rilievi fatti dal direttore della Commerciale triestina Herndrich e dei suoi impiegati, essendo risultato del marcio.

— Precisò qualcosa il sig. Herndrich di questo marcio?

— Precisò parecchi fatti; me ne ricordo uno: le rimesse ordinate da Conforti alla filiale di Parona e fatte indirizzare a sua moglie.

—Risulta, dunque, che fu sulla base delle informazioni del cav. Herndrich che il comitato di liquidazione fece procedere all'arresto di Conforti: e mi dispiace di non poterlo aver qui quel caro signore, come il collega Flego voleva il cav. Marina...

P. M. Verrà qui, il cav. Marina, non dubiti.

— Oh! guarda! Benissimo, avremo il piacere di conoscerlo! Dicevo, dunque, che mi dispiace di non poter aver qui il cav. Herndrich, perchè si trova a Czernowitz. Ma ad ogni modo, il comitato di liquidazione non fece soltanto la denuncia alla polizia, ma fece anche una denuncia al tribunale, firmata Bader e Ballaben, nella quale... Esamineremo quel che vi è detto; vedremo su quali futili basi si chiedeva l'arresto e il procedimento contro un uomo...

P. M. Ma questa è materia di deduzioni!

— Mi lasci parlare; ne ha fatte tante di deduzioni!

L'avv. Puecher, quindi, continua, dicendo che le asserzioni di quella denuncia erano temerarie e frivole.

— Fra altro - dice - si asseriva che le cambiali rilasciate da Conforti erano a firma di persone inesistenti o insolventi. Può ora il dott. Bader ripetere che c'erano cambiali firmate da persone inesistenti?

Test.: «Inesistenti»... Volevo dire che non erano solide; insolventi.

— Fra inesistenti e insolventi passa un'enorme differenza: e nella denuncia è accennato all'una e all'altra qualità.

— Quella volta, però c'era anche il sospetto che quelle firme fossero di persone inesistenti, perchè nessuno degli impiegati della «Commerciale» le conosceva. Non era tempo di mandare gente attorno ad assumere informazioni.

— Ma di mandare in galera era tempo! Ad ogni modo, io ho domandato se oggi il teste può confermare che c'erano anche firme di persone inesistenti.

P. M. Ma ciò è stato chiarito dall'istruttoria.

Test.: Se è chiarito, non so.

Avv. Puecher: Constato che il teste sfugge alla domanda. Ma non importa che risponda lui: è dimostrato che firme di persone inesistenti non ce ne sono. E chi sa, se nella denuncia non fosse stato messo quell'inciso, se il Conforti sarebbe stato arrestato!

Una protesta contro il pubblico.

P. M.: C'erano le falsificazioni e il resto (voci del pubblico: Bene).

Avv. Puecher: Signor presidente, ci sono fra il pubblico dei «claqueurs». Ora, sebbene non mi preoccupi delle loro approvazioni o disapprovazioni, le chiedo d'intervenire. Siamo qui per fare il nostro dovere, tutto il nostro dovere e lo faremo sino in fondo, a dispetto di tutte le approvazioni o disapprovazioni.

Il presidente dice che gli rincresce di non aver inteso l'approvazione partita dal pubblico; assicura peraltro che al primo nuovo cenno di approvazione o disapprovazione farà sgomberare la sala.

E poichè l'avv. Puecher chiede l'autorizzazione a continuare, col riconoscimento che le domande che rivolge sono conferenti alla causa, gli dice che continui, poichè, pur trattandosi di circostanze di contorno, esse hanno un valore.

Così l'avv. Puecher continua, rilevando tutti gli addebiti dimostrati più tardi infondati, contenuti nella denuncia - come la sottrazione di tre vagoni di legname ecc. - e poi chiede al dott. Bader se ritiene che erano necessarie una consegna formale e una regolazione di conti.

Il teste dice che la consegna sì, ma la regolazione di conti non era necessaria.

— Eppure lei era altra volta d'altro parere.

E qui, cita parecchie lettere e parecchi inviti rivolti dal comitato liquidatore e firmati dal dott. Bader, in cui s'insiste presso il Conforti perchè venga a Gorizia a regolare i conti.

Test.: Se anche quella volta la riteneva necessaria, oggi non la ritengo più.

— Eppure ancor oggi, non si potrà far nulla finchè Conforti non si decida a darla.

— Per assodare la relazione intercorsa fra Conforti e la Banca bastavano i rilievi esaurienti assunti dagli impiegati.

— E per notiziare i terzi della cessione della ditta, non occorreva Conforti?

Il difensore del Conforti vuol, quindi, sapere se il dott. Bader abbia avuto rapporti con quel Riccardo Carpenè, che fu inteso come teste giorni addietro.

Il dott. Bader dice che il Carpenè gli si presentò in Banca per dargli informazioni sull'azienda Conforti.

— E lei lo pagò?

— Lo tacitai delle sue prestazioni.

— Con quale importo?

— Non ricordo. Credo, le spese di viaggio più qualche cosa.

— Era naturale che lo compensassero per il bel servizio che aveva loro reso!

E l'avv. Puecher rileva che così si spiega tutto: il Carpenè raccontò quel che volle a Herndrich, poi al dott. Bader e così fabbricò la rovina del Conforti.

Il difensore rileva che il Conforti avrebbe fatta la consegna di 53 mila corone fra denari e cambiali e critica ancora una volta i liquidatari che non si curarono d'addivenire ad una regolazione di conti. Accenna, quindi, al fatto che non fu pagato al Conforti l'importo di 15 mila corone riconosciuto dal contratto come spettantegli per la quota di capitale portato nella ditta.

— Ma il P. M. - osserva - ha detto che il Conforti s'era pagato con i libretti di risparmio trattenuti.

P. M. No, ho detto: Con le cambiali.

— Va bene. Riconosce il teste che Conforti s'era pagato con le cambiali?

— Sì.

— E perchè allora si volle e s'impose la consegna di esse?

P. M. Ma il Comitato di liquidazione depositò le 15 mila corone.

— Sì; ma quando? Ah! se le avesse depositate prima, non si sarebbe qui a discutere della sorte di due disgraziati, che nulla hanno fatto per sedere su quel banco!

Il difensore accenna all'episodio del credito Talamini, che il teste Schwarz asserì prima dato in nota dal Conforti benchè insussistente e che poi dovette riconoscere d'aver segnato lui, di sua mano, nella distinta stessa.

— Lo Schwarz obbiettò: «Ma che importa?» - continua - «Il Conforti firmò la lettera che invitava la ditta Talamini a pagare, e non avrebbe dovuto firmare». Ora risulta che Conforti neppure firmò quella lettera, stando a un elenco fatto delle lettere da lui firmate e ieri rinvenuto.

Il dott. Bader chiede, a questo punto, di essere messo in libertà, perchè deve adempiere ai suoi doveri professionali di medico; ma il difensore dice che gli farà ancora parecchie domande, e continua:

— Il dott. Bader ha detto che l'azienda Conforti è stata, per la Banca, un abisso; e ha detto poi che i milioni perduti furono tre. Ora - aggiunge scherzosamente il difensore - non si può dire, a giudicare dall'aspetto, che quei milioni li abbia divorati Conforti.

Occorre rilevare che il sig. Conforti è magro e allampanato; l'uscita, quindi, del suo avvocato fa scoppiare una vivissima ilarità. E, dopo parecchie domande ancora dell'avv. Puecher, finalmente il dott. Bader è licenziato.

Le «malversazioni del Colle.

Il dott. Pangrazi chiede spiegazioni a Lenassi sulle «malversazioni» attribuite al Colle; e poichè lo fa con qualche punta, il Lenassi risponde che ha detto quel che ha detto, perchè tirato in lingua.

— Se mi si continuerà a molestare - continua - non è escluso che faccia ancora qualche altro apprezzamento.

Il dott. Pangrazi protesta contro questo sistema di Lenassi di far parole vaghe che lasciano pensare chi sa che; e da parte dei giurati si eccita Lenassi a dire tutto quello che sa; ma Lenassi ripete che è qui per difendersi e non per accusare; e, dopo aver spiegato che la parola «malversazioni» non aveva il significato di «denaro messo in tasca», ripete le giustificazioni più volte addotte per dimostrare che egli nulla sapeva di quanto il Colle andava facendo.

P. M. Devo rilevare, però, che il Lenassi prima ha detto che Colle, giocando con i denari della Banca e all'insaputa del Consiglio d'amministrazione, mirava certo a fare un affare per conto proprio.

Acc. Colle: Per me la polvere d'oro è stata sempre polvere di morte. Se avessi voluto appropriarmi di denari, avrei potuto, come disse anche il sig. Pavia, ritirare il deposito che la Banca Popolare aveva al «Credit». Inoltre, avrei potuto prelevare, partendo, i valori che avevo in Banca, che ammontavano a 12 mila corone, e ritirare il libretto depositato riflettente 4 o 5 mila corone.

Acc. Lenassi: Prego che il sig. perito constati che Colle, lo stesso giorno del licenziamento, ritirò valori e libretto.

Colle: Dovevo lasciarli alla Banca? (ilarità).

Un nugolo di proposte del P. M.

Dopo una breve sospensione, il presidente riapre l'udienza e comunica essergli pervenuta una lettera della signora Erminia Colle, moglie dell'accusato, nella quale si confutano alcune affermazioni fatte dal Nodus nella sua testimonianza.

— Poichè non è questa, però, la via per rettificare deposti testimoniali - dice il presidente - non trovo di darne lettura.

Dopo alcune osservazioni dell'avv. Pincherle su alcune parole dette dal Lenassi nei riguardi del suo difeso, il P. M. fa una proposta, che viene accolta con segni evidenti di poca soddisfazione da parte di tutti, poichè, se accolta, farebbe durare il processo due o tre settimane dippiù.

Egli propone la lettura dei deposti dei testi Savorgnani e dott. Gasparini, ammalati, mentre chiede l'audizione diretta dell'impiegato Bedon. Chiede, inoltre, che come sono stati intesi i consiglieri d'amministrazione, vengano intesi gli azionisti, che pure sono danneggiati; e propone l'audizione degli azionisti che parteciparono alle assemblee del 1905 al 1908, perchè si chieda loro se fu detto che i bilanci erano fittizi, che si giocava in Borsa, ecc. e, inoltre, per sapere se vennero fatte loro sollecitazioni da Colle e da altri per l'acquisto di azioni della terza emissione. Chiede, inoltre, che venga inteso come testimone il giudice che istruì il processo, dott. Abram, sia nei riguardi delle contraddizioni in cui cadde il teste Faganel, sia nei riguardi delle contraddizioni in cui caddero gli accusati e, sopratutto, perchè dica l'impressione avuta dall'avv. Luzzatto, quando s'intese fatto presente quel conto-giuochi di 10 mila corone. Chiede pure la citazione del prof. Snidarcic, nei riguardi del Lenassi, del dott. Clemencich, del dott. Pascoletto, del notaio dott. Kraft, nei riguardi di Conforti; di Chiaradia, Piutti e Broili nei riguardi di Colle; di Avancini e Rainer, Tomasch, cav. Heinrich, ing. Maurich e Lindermuth, su alcune delle circostanze asserite dal Conforti. Inoltre, chiede l'audizione del cav. Pollack della «Commerciale» e dell'avv. Rabl, nonchè del dott. Standinger.

La difesa si raccoglie a seduta e poi, rientrata in sala, dichiara che in genere sarebbe contraria acchè le proposte del P. M. vengano accolte, dato che l'accoglimento provocherebbe un ulteriore ritardo nella prolungazione di questo processo durato già tanto tempo. Ogni difensore, però, fa delle dichiarazioni di non opporsi a qualcuna delle prove, rimettendosi infine alla Corte. Questa si riserva di pubblicare il conchiuso più tardi e rinvia il dibattimento a lunedì mattina, alle 9.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

In preda ai fumi del vino.

La sera del 26 febbraio u. s. intorno alle 11, il bracciante Luigi Vascotto passava per Città vecchia, insieme a tre amici, cantando allegramente. Una guardia di p. s. ammonì la comitiva a far silenzio. Ciò non garbò al Vascotto, che continuò a cantare. La guardia lo dichiarò in arresto e il Vascotto fece l'impossibile per non finir in prigione. Diede calci alla guardia, la offese, gridò, si dimenò e cedette solo di fronte all'intervento di una seconda guardia.

Per questo il Vascotto - un giovanotto di 20 anni, da Isola, ieri mattina dovette comparire dinanzi ai giudici, accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie. L'accusato è a piede libero.

Pres. Ha compreso quello che dice l'atto d'accusa?

— Sì, signor.

— Si riconosce colpevole?

— Eh! Colpevole? Iero imbriago e la matina dopo me son trovà in preson coi vestiti tuti sbregadi e go domandà perchè che iero là. Altro no so.

— Quanto ha bevuto in quella sera?

— No so, ma zerto assai. In ogni caso, ogni poco che bevo, vado in aria, dopo che go ciapà una picola insolazion al bagno.

— Fu all'ospedale per questo?

— No, me xe passà subito, de solo. Gavevo fato un bagno de sol.

P. M. Allora tutti i triestini dovrebbero finire al manicomio!

La guardia di p. s. Benedetto Abram conferma l'accusa e dice che l'imputato, quando fu arrestato, era eccitatissimo.

Pres. Era ubriaco?

— Ecitatissimo sì, ma imbriago no.

— Preso dal vino almeno?

— Ma davanti all'impiegato d'ispezion el iera diventà quieto.

Due amici dell'accusato, Pietro Culot e Giovanni Gandusio, sostengono che il Vascotto era ubriaco sfatto.

— Lui credeva de 'ver da far con noi - dice il Gandusio - quando che xe vignuda la guardia e per quel el se ga comportà cussì.

Giud. Parisini. Ma come può affermare lei che l'accusato era ubriaco, se anche lei lo era!

— Go 34 ani, signor - risponde il Gandusio con orgoglio - e nissun me ga visto imbriago ancora!

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin sostiene l'accusa e subordinatamente si rimette al criterio della Corte per quanto riguarda l'escriminante dell'ubriachezza fatta valere dall'accusato.

Il dott. Laneve, basandosi sulle deposizioni dei testi, chiede per il suo difeso una lieve condanna per contravvenzione di ubriachezza. «Fino a tanto - dice il difensore - che le guardie saranno obbligate a impacciarsi con gli ubriachi, si avranno sempre pubbliche violenze. Gli ubriachi invece devono essere affidati al signor Treves.»

La Corte assolse il Vascotto dal crimine di pubblica violenza e lo condanna per contravvenzione di ubriachezza a 14 giorni di arresto.

Il giovanotto se ne va ringraziando.

Indizi eguali a prove.

Gli indizi che stavano a carico del bracciante avventizio Giuseppe Tellini, di 22 anni, da Trieste, pertinente ad Udine, accusato ieri di aver derubato in compagnia di altro, rimasto sconosciuto, la prestaservizi Carolina Iacopin, erano i seguenti: era stato visto dal bracciante Vittorio Mizzan, suddito greco, aggirarsi preoccupato dinanzi al portone dell'abitazione della suddetta, entrarvi, e poco dopo uscirne in compagnia del compagno della ladresca impresa.

Arrestato in un'osteria e riconosciuto dal Mizzan, il Tellini aveva sostenuto che al momento in cui il furto era stato commesso, egli aveva lavorato; non seppe però, dire dove, nè dare il nome di qualche compagno di lavoro.

— Cossa, proprio mi go de esser el ladro? protesta l'accusato. Cossa no pol esser che mi ghe somiglio al vero ladro? I me condani, pur, se i vol, ma dopo ghe farò mi l'acusa a quel che disi che son proprio mi!

— E perchè non fornisce le prove del suo alibi? - gli dice il presidente. - Se ha lavorato, qualcuno deve averlo visto. Informazioni ne abbiamo prese, ma senza risultato. Dimostri la sua innocenza e noi saremo lieti di vedere un onesto di più; dimostri che i danari rinvenutigli addosso erano suoi!

— I iera mii, li go guadagnadi.

— Ma quando? Dove?

— Al molo Giuseppino, go lavorado.

— Dica il nome di qualche bracciante che lavorò con lei...

— Ghe ne xe tanti!

— Allora tanto meglio, fra tanti qualcuno l'avrà visto...

— Mi no so dir chi, so che son innocente.

— Mi lo go visto proprio lui - dice il teste Vittorio Mizzan - lo go visto ben, in facia, quell'altro lo go visto solo per de drio e no so dir chi che 'l sia. Lui el ga caminà su e zo davanti al porton, po' el xe andado dentro e de là un poco el xe vignù fora con quel altro. Solo no go visto se i gavessi 'vudo qualcossa in man. Per quel co' la dona ga scuminziado a zigar, son sta sicuro che i ladri iera lori; za prima gavevo avudo el sospeto.

— Alora el podeva farme arestar subito - scatta l'accusato.

Teste: Co no iero sicuro, no podevo!

La danneggiata Carolina Jacopin racconta fra i singhiozzi: «Gavevo in cassetin del armeron zinquanta corone, in carta e pataconi de zinque corone, cadena de oro del mio omo, con maia, de quarantaquatro cor. bracialeto de argento mio, de sie corone, taquin svodo in scabel e taquin con tocheti de argento mastruzado e vera con sasseto de diamante e vera spacada, e tuto xe andado, tuto i ga portà via, no xe restà che strazze! Ah! povera mi! povera mia roba.

L'accusato risulta punito una volta per contravvenzione di furto.

Il P. M. dice che gli indizi che stanno a carico dell'accusato non sono di quelli indizi che possono far rimanere i giudici perplessi, sono indizi che danno il valore delle prove assolute; propone perciò l'accoglimento dell'accusa e che la pena sia inasprita col bando.

Il dott. Laneve tenta di insinuare nell'animo dei giudici il dubbio che l'accusato possa avere un «sosia» e che, quindi, a sgravio di coscienza, meglio sarebbe assolvere. Nella peggiore delle ipotesi, chiede una condanna mite.

La Corte condanna il Tellini ad 8 mesi di carcere duro ed al bando dagli stati austriaci.

— Grazie tante, signori - dice l'accusato - ma adesso i me dirà come che la andarà coi soldi che i me ga ciolto....

Pres.: Quelli saranno rimessi alla danneggiata che ha chiesto l'indennizzo.

Acc.: Ancora?! Dopo esser stà condanà inocente devo perder i soldi che go guadagnado. Altro vorrebbe ancora aggiungere l'accusato, ma il guardiano, e forse per suo meglio, lo conduce via.

★

Presidente, il cons. Stegù; giudici: i cons. Parisini, Dongar e giud. Spongia; P. M. il dott. Zumin.

Per offese alla religione. Una condanna in contumacia.

Il bracciante Augusto Petelin, di 18 anni, da Trieste, il quale era stato arrestato il 23 marzo u. s. perchè in via della Stazione bestemmiava oscenamente la Madonna, era stato invitato a presentarsi ieri al dibattimento fissato in suo confronto, in cui doveva rispondere del delitto di offese alla religione.

Alle 9 di ieri mattina, però, l'usciere lo chiamò indarno, perchè l'accusato, che è a piede libero, non si presentò e la Corte decise di considerarlo contumace e tenere il dibattimento in sua assenza.

L'accusa fu confermata dalle guardie di p. s. Luigi Cehovin e Andrea Malver, le quali aggiunsero che le bestemmie del Petelin erano tanto oscene da destare scandalo tra i passanti

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin chiese l'applicazione della legge e la Corte pronunziò sentenza con la quale il Petelin fu condannato a 4 settimane di arresto rigoroso.

Il viaggio di andata e ritorno di 280 corone

In un'osteria di Maresego in quel di Capodistria, una delle ultime sere del giugno u. s., si trovavano raccolti parecchi agricoltori del paese. Ad un tratto, un vecchietto si levò e, piangendo, disse che gli erano state rubate 280 cor. I presenti, tutti piccoli possidenti e mercanti di bestiame, si guardarono meravigliati e cercarono di convincere il vecchio, Andrea Minha, di recarsi a casa a cercare il denaro. Il vecchio però non volle saperne del consiglio e si recò invece a denunziare, come sospetto autore del furto il mercante di bestiame Giovanni Buciai, il quale però giurò e spergiurò di nulla saperne del fatto. Ciò non pertanto il Minha, il giorno successivo, si recò dal Buciai, insistendo per riavere il suo denaro. Il Buciai lo rimandò per i fatti suoi, e il vecchio rincasò. La mattina appresso, poi, rinvenne su una delle finestre della sua casa 240 corone. Fisso nella sua idea che fosse stato il Buciai a restituirgli il denaro rubatogli, dopo di essersi trattenuto 40 corone, il vecchio Minha ritornò dallo stesso, pretendendo adesso le 40 corone. Il Buciai, allora, gli promise di restituirgli l'importo.

Di fronte alle insistenti accuse del Minha, il Buciai fu accusato del crimine di furto e ieri mattina dovette comparire dinanzi ai giudici.

— Mi no son colpevole - disse l'accusato con forza - e Minha me accusa senza saver quel che 'l disi. El xe sempre a torno co' la testa e stavolta più che mai. Se volevo robarghe qualche cossa, podevo farlo nei quindici ani che vado con lui a le fiere de bestiame e che 'l xe pien de soldi.

— Ma il Minha sostiene che lei aveva l'opportunità di derubarlo, perchè gli era vicino - gli oppone il presidente.

— Ma ghe iero vizin mile volte co 'l iera imbriago e lo go strascinà per due, tre ore, per compagnarlo a casa e salvarlo dei ladri.

— Però lei gli promise di restituirgli 40 corone, che mancavano dall'importo che rinvenne sulla finestra.

— Promesso no go, ma sicome el me cava sul campo, go dito che 'l vadi, che i trovaremo.

— Bene, ora udremo i testimoni.

— La prego signor presidente, quando i sarà qua, de darme la parola, che go de dir tante robe.

Il pirmo ad essere udito è il danneggiato, che parla, come gli altri, in sloveno. Alla fine della sua deposizione, il presidente spiega che il Minha non sa precisare neppure l'importo che aveva in tasca, quando fu derubato. Di fatti, il vecchio dà a divedere di non avere la mente troppo lucida.

L'accusato, che segue attento la deposizione del Minha, domanda la parola.

— Xe vero che andemo assieme a le fiere?

— Sì, un do volte semo stai - risponde il Minha in italiano.

— Che do volte! Se xe quindise ani che ghe andemo!

— Xe vero, sì.

— Te ga mai mancà gnente?

— No so mi!

— Come no so! Xe vero che ti xe sempre bevudo?

Il presidente taglia corto e fa sedere accusato e danneggiato, quindi continua a interrogare gli altri testi, 6 in tutto, tutti agricoltori del paese, i quali escludono concordi la possibilità che il Buciai abbia derubato il Minha.

Il P. M. sostiene l'accusa e l'avv. Petronio, che difende il Buciai, dopo di aver analizzato le emergenze processuali, i deposti del danneggiato e dei testimoni, che trova tutti favorevoli al suo difeso, chiede sentenza di assoluzione.

La Corte manda assolto l'accusato in base al par. 259 c. p., non avendo potuto attingere dallo svolgimento del dibattimento il tranquillo convincimento della sua colpa.

— E le mie 40 corone? - domanda il Minha.

— Per questo - gli risponde il presidente - si rivolga al tribunale civile.

In buone mani.

In seguito ad una disgrazia famigliare, la signora Elena Cressevich, il cui marito, Giovanni, è proprietario d'un'osteria, decise di disfarsi di parecchi effetti di vestiario che aveva in casa e ne affidò l'incarico della vendita a certa Adele vedova Urban, di 58 anni, da Trieste, che a giudicarla dall'esteriore e dai modi, le ispirava la massima fiducia.

La Urban ricevette quindi in consegna dalla Cressevich un vero guardaroba di vestiti maschili e femminili, per un complessivo valore di 170 corone, importo che la Urban avrebbe dovuto rimettere alla Cressevich, trattenendosi il di più che avrebbe guadagnato con la vendita degli effetti. Senonchè, quando ebbe in mano tutta quella roba, la Urban pensò bene di venderla per conto proprio, per cui, alla Cressevich, non rimase altro che a denunciarla alla polizia, pechè ad onta delle ripetute esortazioni non era riuscita ad ottenere nè il denaro nè la roba.

Pendente il procedimento istruttorio, risultò poi che la Urban aveva giocato lo stesso tiro anche a tale Giovanna Stolfa dalla quale si era fatto consegnare 3 ombrellini di cotone del valore di cor. 6 e 13 biglietti del civico Monte di pietà, concernenti l'impegnata di preziosi per il valore di 176 corone, prezzo di stima, sui quali era stata data la sovvenzione di cor. 96. E risultò ancora che la Urban aveva rubato a tale Maria Mazzorana, che le affittava uno stanzino, parecchi effetti di vestiario e biancheria per il complessivo valore di 41 corone.

L'istruttoria era già chiusa, quando ancora un fatto dovette essere aggiunto ai sudetti, quello, cioè, che la Urban, nell'occasione in cui erasi recata a prendere gli effetti rimessile dalla Cressevich, aveva rubato alla stessa un panciotto, una giacca, un cappotto, una maglia, un paio di stivali da uomo ed una gonna di lana, verde.

La Urban quindi fu chiamata a rispondere, iermattina, del crimine di infedeltà e della contravvenzione di furto.

L'accusata tentò di scolparsi con le frottole già date a bere per qualche tempo alle danneggiate, sostenendo cioè che la roba la aveva data a gente che non gliela aveva ancora pagata.

— E allora, dica i nomi - le dice il presidente.

— A una che se ciama Aneta, go dà - dice l'accusata.

Pres.: Aneta? non basta: il cognome?

— No so.

— E dove abita?

— Mah, in via Montecucco.

— E le altre persone, come si chiamano? Dove abitano?

— Mah, no so, no me ricordo.

— Si ricorderà almeno a chi ha venduto i biglietti del Monte?

— No li go vendudi, quei, un refolo de vento me li ga portadi via.

Non c'è verso di farle dire di più e perciò vengono intese le danneggiate, le quali confermano l'accusa.

Invano, la teste Giovanna Stolfa, che si dice poverissima, esorta l'accusata a dirle dove sono andati a finire i biglietti: almeno uno, quel de la signorina! - supplica.

Ma l'accusata ripete: Xe sta la bora, la bora, che me li ga portadi via.

Il presidente, prima di chiudere l'assunzione delle prove, invita le danneggiate a fare un calcolo più esatto del valore degli effetti asportati dalla Urban, in considerazione che si trattava di roba usata. La Cressevich riduce di molto l'importo, per cui da crimine d'infedeltà viene ridotto a contravvenzione, non raggiungendo la somma le 200 corone.

Le danneggiate che dimostravano nutrire pietà per l'accusata, rimangono però monto sorprese, quando apprendono dalla lettura delle fedine che la Urban fu già condannata per truffa a 2 anni, per furto a 2 mesi e per infedeltà a 2 settimane!

Il P. M. chiede sentenza di condanna in base alle risultanze processuali ed il dott. Lomas, dopo aver chiesto alla Corte di riflettere se non sia il caso di assoggettare l'accusata ad una perizia medica, chiede che in caso di condanna la pena sia molto mite.

La Urban si busca 4 mesi di arresto e si mostra contenta: si aspettava di più.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Si era licenziato da solo.

Fabio Biagetti, tagliatore e legatore di libri, sostenendo che il 21 giugno u. s. dopo solo tre giorni di lavoro era stato licenziato senza alcun preavviso, impetì la ditta Saul D. Modiano per ottenere il pagamento di 48 corone per due settimane di mancata disdetta.

Il rappresentante la convenuta, premesso che l'attore era in servizio di prova, chiede che la petizione sia respinta, perchè l'attore si licenziò da solo.

L'attore dopo qualche tergiversazione finisce con l'ammettere tale circostanza e dice di aver richiesto da solo la restituzione del libretto di lavoro. Aggiunse però che con tutto ciò credeva di aver diritto alla disdetta che gli spetta per legge, essendo stato adibito ad un lavoro diverso da quello per il quale era stato assunto. Il teste Luigi Boni, capo reparto presso la ditta convenuta, depone in piena conformità al rappresentante della stessa e la Corte respinge la petizione.

Incompetenza.

Caterina Giraldi, cuoca, presentò petizione contro Natale Raganet, oste, in punto pagamento di 200 corone.

— Come giustifica tale pretesa? - le chiede il presidente.

L'attrice dice di essere stata assunta dal Raganet in qualità di cuoca e di aver dovuto impegnare perfino la camicia durante il tempo che tenne in appalto la cucina.

Il presidente fatica non poco a farsi spiegare il vero motivo della vertenza perchè il convenuto dice di non essere proprietario, ma conduttore della trattoria dove la Giraldi avrebbe dovuto entrare quale cuoca per conto proprio, con un mensile di 22 corone che dovevano però servirle quale compenso per eventuali perdite. Sostiene, però, il convenuto, di non aver stipulato con l'attrice un vero accordo, ma solo di averglielo fatto parola, non essendo d'altra parte autorizzato a far da padrone in una trattoria dove egli è uno stipendiato.

La Corte, considerato che l'attrice doveva entrare alle dipendenze del convenuto quale agente per proprio conto, prende conchiuso col quale viene respinta la petizione e rimessa l'attrice al Giudizio civile.

Tutto dipende dal libretto di lavoro.

Francesco Villani, manovale, da due settimane al servizio di Raimondo Malacrea, imprenditore in costruzioni, la mattina del 24 corr. sentì dirsi ch'era licenziato e, ritenendosi leso nei suoi diritti, presentò petizione per ottenere il pagamento di cor. 18.36 quale indennizzo di mancata disdetta per una settimana.

Il convenuto sostiene che l'attore venne licenziato al sabato sera 22 corr., e che il libretto di lavoro gli venne consegnato il lunedì mattina successivo. L'attore però rifiutò di riprenderlo e convenne la ditta in giudizio.

La Corte, ritenuto che importanza decisiva per un regolare licenziamento si è la restituzione del libro di lavoro, visto che questo venne restituito soltanto al lunedì, pronuncia sentenza con la quale la petizione viene accolta e il convenuto è condannato a pagare all'attore l'importo impetito.

★ Presidente: giudice Pietro Zinck; assessori: ing. Eugenio Comel per i datori di lavoro e Virgilio Ballaben per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

IL „LLOYD REGISTER" nel secondo trimestre del 1911

Le statistiche del «Lloyd Register» per il secondo trimestre 1911 dànno: escluse le navi da guerra, erano in costruzione in Inghilterra 496 navi per 1.476.394 tonn. lorde così suddivise: piroscafi in acciaio: 459 per 1.466.797 tonn. lorde; idem in legno e composti: 7 per 192 t. l.; velieri in acciaio: 17 per 8.686 t. l.; idem in legno e composti 13 per 7191 t. l. Vi sono in costruzione 102.000 t. l. più che alla fine del primo trimestre 1911 e 358.000 più che alla fine del secondo trimestre 1910. Del tonnellaggio in costruzione: 1.202.378 sono per conto di inglesi; 49.474 per conto di

colonie inglesi e queste tonn. per i principali Stati: Norvegia 34.763; Olanda 22.520; Germania 13.045; Giappone 11.864; Svezia 10.280; Grecia 9.610; Italia 9.230; Argentina 8.670; Francia 7.040; Russia 6.050; Brasile 4.990; Danimarca 4.758; Austria 4.558; Portogallo 2.620; Stati Uniti 1.700; 70.509 per Stati non nominati ecc.

I piroscafi recentemente varati in Inghilterra e le ultime ordinazioni.

Dal cantiere Hartland e Wolf di Belfast è stato varato il piroscafo a doppia elica di 8.000 tonn. «Lealandic», per conto della «White Star» (servizio dell'Australia e N. Zelanda). Il piroscafo è munito di due gruppi di macchine a quadruplice espansione.

Dal Cantiere Alex Stephen e Frères è stato varato il piroscafo «Clan Aenangton» di 430 piedi per la «Clan Linie»; è destinato al traffico delle merci con l'E. Oriente.

La Elder, Dempster e Cy. di Liverpool ha ordinato alla «Laledon Shpbdg Cy» di Dundee due piroscafi di 210 metri di lunghezza per il servizio dell'Africa Occidentale.

Il Cantiere Will Hamilton e C., Glasgow, ha varato il piroscafo «Karimoen», costruito per conto della «Stoomvaart Maatschappij Nederland» di Amsterdam. Il piroscafo ha le seguenti dimensioni: lunghezza: 445 piedi, larghezza: 55, profondità: 37.

La Union Steams Ship Co. di America ha ordinato in Inghilterra un piroscafo di 10.000 tonn. di 17 nodi per la linea Auckland-Victorai; il tragitto sarà fatto in 18 giorni.

Un carico di oltre 5000 tonnellate di sughero.

Il veliero nord-americano in acciaio a quattro alberi, «Erskine M. Phelps», ha fatto nel porto di Honolulu, il più grande carico di sughero dacchè esiste la navigazione. L'«Erskine M. P.» caricò infatti 5151 tonnellate di sughero per il quale occorse un camito di quattro metri. Partito il 15 febbraio, passando pel Capo Horn, arrivò felicemente a Filadelfia il 15 giugno.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd: «Metlicovich», cap. I. Petrovich, da Venezia, con 72 pass.; «Tebe», cap. P. Giurgevich, da Venezia; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 189 pass.; i pir. a.-u. «Carmen», cap. L. Caracich, da Cardiff; «Spalato D.», cap. Petrovich, da Metcovich e scali con 54 pass.; «Robinia», cap. G. Premuda, da Methil e Zara; «Szent Laszlo», cap. P. Bassich, da Valenza e Bari; i pir. italiani «Ligure», cap. B. de Gregorio, da Salohora, scali e Venezia, con 20 pass.; «Scilla», cap. La Masa, da Venezia; il pir. inglese «Ebro», da Hull e Catania.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Dalmazia» per Brindisi, Alessandria e la Soria; «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u.: «Szapary» per Marsiglia; «Contessa Adelma» per Odessa; «Lovrinac» per Spizza; «Lapad» per Venezia; «Sebenico» per Metcovich; il pir. italiano «Tirreno» per Genova e il pir. ellenico «Thraki» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Marina», arrivò il 28 a Genitscherk; «Moravia», il 27 a Calcutta; «Alga», il 22 a Kertch; «Anna Goich», il 20 a Bona; «Fiume», partì il 26 da Newcastle per Buccari; «Turul», il 28 da Venezia per Costantinopoli; «Olimpo» e «Proteo», partirono il 28 da Newcastle per Trieste; «Mrav», il 22 da Galatz per Venezia.

Lloydiani: «Arc. Franc. Ferdinando», proseguì il 27 da Bombay per Karachi; «Vorwaerts», il 27 da Colombo per Penang.

L'ampliamento dell'ospedale di Monfalcone

Monfalcone, 29. Nel nostro civico ospedale, oltre a radicali lavori di ristauro e di ampliamento, eseguiti sotto la reggenza Dandini, furono recentemente adattate due grandi stanze ad uso della annessa casa di ricovero, e ciò per sfollare il riparto ammalati, che giornalmente richiede maggior spazio. L'affollamento dell'ospedale è causato oltre che dalla cresciuta popolazione, anche dalle frequenti disgrazie accidentali che succedono durante il lavoro nei diversi opifici industriali del luogo. Coll'attuazione dei citati e di altri provvedimenti, il nostro ospedale fu portato al punto da poter offrire come ambiente, assistenza, dieta e cura medica, quanto si richiede ai nostri tempi. Mercè lo splendido arredamento della sala chirurgica, il dirigente dott. Arturo Rebulla ed il medico Ronchi, dott. Miceu, eseguiscono interessanti operazioni di alta chirurgia. Tant'è vero che vi affluiscono numerose dalla città, dai paesi contermini e dalle località casse ammalati le persone che abbisognano d'interventi chirurgici. Il Comune volle anche migliorare il mantenimento dei ricoverati, ai quali fu assegnato un dietario simile a quello dell'Istituto dei poveri di Trieste.

* È morto il signor Antonio Tempo, ex-cassiere civico e direttore della Scuola Professionale. Questa benefica istituzione, sotto l'abile direzione del compianto estinto, era salita al punto, che le autorità scolastiche non esitarono a chiamarla «Scuola modello». Molti sono i figli del popolo, che istruiti dal bravo maestro, oggi occupano posti rispettabili fra gli artieri. La sua dipartita lascia largo rimpianto.

La divisione di beni vescovili di Unie

Lussinpiccolo, 28. Il vescovo Mahnich, probabilmente per investire a miglior frutto il ricavato, ha fatto dividere tutti i beni appartenenti alla mensa vescovile e al seminario illirico di Zara, fra gli attuali affittavoli, in Unie. Della bisogna ha incaricato il capoccia del partito croato di Neresine tal Gavde Sokolic, il quale ha divisi i beni secondo il suo talento, favorendo gli aderenti al partito croato di Unie. Certo le autorità non avrebbero permesso che una divisione così importante venisse affidata ad un semplice perito, se si fosse trattato di un comune italiano, e avrebbero preteso che il lavoro venisse eseguito da un geometra autorizzato. Il bello si è che il vescovo ha ordinato al Sokolic di far provvedere i rispettivi contratti in lingua croata, per far quindi eseguire tutte le inscrizioni nei libri tavolari nella lingua del suo cuore e far comparire gli uniotti quello che non sono, si capisce senza alcun riguardo alla falsificazione dei loro cognomi, per quel che riguarda la grafia. Si attende ora di vedere se, dopo presentato l'atto, le autorità, come in altro caso analogo, pretenderanno la firma di un tecnico sui piani divisionali.

Hai nel *primiero* utensile;
Nell'*altro* una città;
E nell'*inter* volatile
Col ciuffo in verità.

Spiegazione del giuoco precedente:
DETTO. DOTTO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 29 luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 659.—, Staatsbahn 747.—, Alpine 828.75, Lotti turchi 250.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 207.12 (206.50), Disconto 189.— (189.—).

Chiusa Rend. franc. 94.52 (94.52), Ital. —.— (102.30), Spagn. 94.— (93.82), Banche Ottom. 678.— (674.—), Rio Tinto 1715 (1709), Lotti turchi 211.50 (211.—).

NUOVA YORK 29. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 111¼, Baltimore and Ohio 108¾, Canadà Pacific 244 3/8, Chicago Milwaukee and St. Paul 127, Missouri Pacific 49, Northern Pacific 131, Pennsylvania 124¾, Philadelphia and Reading 158¾, Southern Pacific 121½, Southern Railway Com. 31¾, Union Pacific Com. 189 1/8, Amalgamated Copper 66 7/8, Anaconda 38 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 79¼. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.03, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.91 a 23.96, Londra 239.75 a 240.40, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.50 a 94.85, Germania 117.15 a 117.50, Bancon. germ. 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 92.05 a 92.45, Rend. ungher. corone 90.85 a 91.15, Credit 658.75 a 660.75, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 746.— a 748.—, Lombarde 122.75 a 124.75, Lotti turchi 248.— a 251.—.

PARIGI 29, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.52, Rend. italiana 3 1/2% —.—, Rend. spagnuola esterna 94.00, Azioni Banca ottomana 678.—.

PARIGI 29, (Chiusa). Ferr. austr. 799.—, Lombarde 139.—, Rend. turca unif. 91.72, Cambio Londra 25.25, Rend. austr. oro —.—, Rend. ungh. oro 4% 96.20, Länderbank 578.—, Lotti turchi 211.50, Banca di Parigi 1729, Azioni Meridion. ital. —.—, Rio Tinto 1715.

LONDRA 29, (Chiusa). Consolid. 78 1/8, Lombardi 5 1/4, Argento 23 15/16, Rend. spagn. 91 3/4, Italiana 101.—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 2 3/16.

Caffè. AMBURGO 29, (Chiusa). Santos good average per settembre 56.25, per dicembre 54.75, per marzo 54.50, per maggio 54.50. staz.o

NUOVA YORK 29. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 11.29, p. dic. 10.63.

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 4000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., luglio 6 49/100, luglio-agosto 6 44/100, agosto-settembre 6 30/100, settembre-ottobre 6 03/100, ottobre-novembre 5 96/100, novembre-dicembre 5 92/100, dicembre-gennaio 5 91/100, gennaio-febbraio 5 92/100, febbraio-marzo 5 93/100, marzo-aprile 5 95/100.

Olio. PARIGI 29. Ravizzone per mese corrente 68.25, per agosto 68.25, per settembre-dicembre 69.50, per gennaio-aprile 70.75. calmo

Segala. PARIGI 29. Mese corr. 18.—, per agosto 17.75, per settem.-dicem. 18.—, per novem.-febbraio 18.25. calmo

Frumento. PARIGI 29. Mese corr. 24.55, per agosto 24.75, per settem.-dicem. 25.25, per novem.-febbr. 25.50. calmo

Farina. PARIGI 29. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.55, per agosto 32.90, per settem.-dicem. 32.85, per novem.-febbr. 33.—. staz.a

Spirito. PARIGI 29. Per mese corr. 56.75, per agosto 57.50, per settem.-dicem. 51.75, per gennaio-aprile 51.—. calmo

Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° uso nuovo 38.50-38.75 fermo, bianco per mese corr. 41 7/8, per agosto 41.75, per ottobre-genn. 36.25, per gennaio-aprile 36 1/8. Raffinato 72.50 a 73.—. Fermo (Caldo)

AMBURGO 29, (Chiusa). Per luglio 13.60—, per agosto 13.67 1/2, per settembre 13.70—, per ottobre 12.92 1/2, per novem. 12.65—, per dicemb. 12.92 1/2.

LONDRA 29. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 13 3/16.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 luglio, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Szent Laszlo	2	Scaricazione
1			
Molo IV			
» IV			
1 a			
3			
Molo Lloyd			
A			
B	Koerber	1	Caricazione
C	Graz	1	»
D			
E	Styria	30	»
6	Cleopatra	3	»
9	Bacquehem	1	Scaricazione
12 a	Carniolia	1	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b	Melpomene	31	»
14	China	5	»
17	Ligure	30	»
21			
23			
Molo I			
23	Praga	30	»
24			
25			
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, di buona famiglia, paziente, istruita, conosce italiano, offresi. Richieste sub «Costante» al Piccolo. 8762 A

SIGNORINA ventottenne, capacissima, tutti lavori domestici, offresi presso signore solo, signora, quale brava massaia. Offerte al Piccolo «Capacissima». 1355 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA giovane, onesta e capace, cerca famiglia villeggiante a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 1233 B

CAMERIERA cercasi, 30 corone mensili. - Scorcola 535. 09189 B

CAMERIERA per lo yacht «Tolna», disposta ed abile ad intraprendere viaggi per mare cercasi prontamente. Presentarsi fra le 10 -12 ant. a bordo del yacht «Tolna», ancorato in Sacchetta. 1434 B

DONNA per servizio magazzino, conoscenza italiano, sloveno, eventualmente tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1459 B

DONNA servizio, mattina e dopopranzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1445 B

DONNA raccomandata, capace lavori domestici e cucina, cerca distinta famiglia quale persona fiducia. Indirizzo Piccolo. 1439 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via Farneto N. 10, I piano, sinistra. 8775 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Via Paduina 9. 8719 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1394 B

DOMESTICA cercasi per famiglia due persone. Indirizzo al Piccolo. 1405 B

DOMESTICA capace cucinare, persona fidata, lunghi attestati, non giovane ottimo trattamento famigliare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1350 B

DOMESTICA che sappia cucinare, età 40-50 anni cercasi per due persone sole. Via Giulia 15, porta 11. 1385 B

DOMESTICA che sappia cucinare e per lavori domestici cercasi. S. Francesco 34, porta 8. 1431 B

DONNA forte, brava, cercasi a giornata. - Indirizzo al Piccolo. 1425 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia con bambino cor. 20. Foscolo 27, IV. 8736 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Pietà 6, p. 18. 8720 B

DOMESTICA brava, onesta cercasi. Fabio Severo 6, primo piano. 1373 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi per tutto giorno. - Massimo Azeglio 3, porta 21. 8769 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, e portare un pranzo mezzogiorno. Foscolo 37, porta 16. 1367 B

RAGAZZA bravissima cucinare, pulita, cercasi 15 settembre famiglia 2 persone. Presentarsi 9-4. Indirizzo Piccolo. 09198 B

RAGAZZETTA per bambina; piccoli lavori, cercasi. Foscolo 31, porta 15. 09197 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 1375 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE-bilancista provetto offresi anche per mezza giornata. Indirizzo al Piccolo. 1240 C

CONTABILE, corrispondente italiano-tedesco, occupato attualmente posto fiducia, cerca cambiare per ragioni famigliari. Offerte sub «Attivo 29» Piccolo. 8247 C

COMPTOIRISTA 20 anni, tedesco, boemo e poco croato, cerca posto. Offerte «K. H. 2468» al Piccolo. 1357 C

CORRISPONDENTE-contabile, perfetto italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, spagnuolo, quattro anni in Germania, non licenziato, desidera occuparsi Trieste. Offerte «Italiener» Frankfurtmain Kiess-Strasse 8, terzo, sinistra. 8726 C

FRANCAIS 25 ans à Trieste sans ressources desirerait emploi de bureau tout de suite. A déjà fait Paris, correspondance librairie et calques dessins. Très au courant littérature française contemporaine et collaborateur de petites publications litteraires. Vie jusqu'aujourd'hui très malheureuse, voudrait bien rencontrer une âme compatissante, idéaliste comme la sienne. Ecrire Eliacin Vézian poste restante Trieste. 8704 C

PIAZZISTA conosciutissimo nella città di Spalato (Dalmazia), che possiede cognizioni di diversi articoli, assumerebbe serie rappresentanze. Offerte sub «Attivo N. 358» fermo in posta Spalato. 8727 C

PORTINAIO ammogliato, senza figli, offresi. Indirizzo Piccolo. 1353 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente, occasione; impartisce lezioni. Cologna 17. 1418 C

SIGNORE cognizioni contabilità, tre lingue, privo mezzi sussistenza, cerca posto qualsiasi verso qualunque compenso. Offerte «Energia 8683» al Piccolo. 8683 C

SARTA capacissima assume lavoro casa propria. Offerte «19» al Piccolo. 8714 C

UOMO robusto, cerca occupazione guardiano stabilimenti, portinaio, sorvegliante nei lavori costruzioni o qualche altro lavoro, parla italiano, tedesco, francese, slavo, serbo-croato. Offerte «Bravo» Piccolo. 8617 E

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1397 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Farneto 32, Battilana. 1417 D

CASSIERA per drogheria cercasi prontamente. Guglielmo Brachetti, Via Sette fontane 20. 1404 D

CANTINIERE cercasi Restaurant Lloyd palazzo Lloyd. 8740 D

GIOVANETTO di buona famiglia, bella calligrafia ed intelligente, viene cercato dalla ditta R. G. Dun e Co., via S. Nicolò 34, per pronta entrata. 8728 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Pondares N. 3. 8760 D

GARZONA calzolaia, cercasi. Silvio Pellico, pellami. 1441 D

GARZONE e lavandaie, cerca lo stabilimento Hartmann, Corso 2. 09180 D

INSTALLATORE acqua, gas, capace articoli sanitari cercasi. Cimadori, Mauro Coroneo 1; presentarsi dalle 6-7 p. 1249 D

IMPIEGATO contabile, direttore, signorina versatissima conteggi, quale cassiera; cercansi da nuova azienda, ambedue abbiano conoscenza dell'italiano, tedesco, nonchè interprete di diverse lingue; soltanto serie offerte di persone capaci, riflettendosi su un posto duraturo, vengono prese in considerazione, sub «Capace 1057» al Piccolo. 1057 D

LAVORANTE stiratrice brava cercasi. Via Farneto n. 22, p. III. 8742 D

LAVORANTI falegnami cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1426 D

LAVORANTE capace di bianco cercasi. Commerciale 8. 8705 D

MEZZOFACCHINO o ragazzo per scrittoio con paga cercasi. Offerte al Piccolo sub «Volonteroso 1429». 1429 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via Capitelli 28, I. 8741 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Belvedere 65, II, p. 5. 1392 D

MEZZO facchino pratico riparazioni casse, settimanali cor. 18, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1443 D

MEZZO lavorante ed apprendista calzolaio, cercansi. Via Stadion N. 26. 1453 D

MEZZO lavorante fabbro cercasi. Via Pondares 10. 8759 D

MACCHINISTA commissione, camicie, mutande, cercasi. Via Donota 36, III. 09199 D

OPERAI falegnami cercansi prontamente. Indirizzo all'amministrazione Michele Pernarcich, falegname Via Romagna 16. 8711 D

PIAZZISTA provvigione, bene introdotto osti, trattori, cercasi. Offerte «1911» Piccolo. 8676 D

RAGAZZO per banco pistoria e pasticceria, forestiero, cercasi prontamente con vitto, paga e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 09194 D

RAGAZZO principiante con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1372 D

RAGAZZO con paga cerca cappelleria. Indirizzo Piccolo. 1403 D

RAGAZZI apprendisti meccanici cercansi prontamente. Stabilimento nichelatura Majonica, Gelsi 1. 1368 D

RAGAZZA per condurre bambino passeggio dalle 4½-7½, cercasi. Rossetti 35, I destra. 8720 D

RAGAZZETTO praticante con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1406 D

RAGAZZE per pacchi cercansi. Paga 5 cor. settimanali. Franche Cassa. Indirizzo Piccolo. 1463 D

SIGNORINA, anche se principiante, pratica lingua tedesca cercasi per ditta commissioni. Piccolo «Pronta 1360». 1360 D

STIRATRICI e garzone abili cercansi. Acque 22, Pagan. 8738 D

SIGNORINA italiana cercasi per due bambini per Vienna. Scala Belvedere 4, III. 8734 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO affittasi. Via Coroneo 29; rivolgersi N. 4. 1450 E

CAMERA, buon vitto, affittasi cor. 60, comodo alloggio 50. Toro 11, IV. 1416 E

CAMERA ammobiliata elegante, ingresso libero, affittasi presso signora sola. Pondares 6, II, destra. 8699 E

CAMERA con vitto, prezzo cor. 56, cercasi per giovinetto. Offerte «Franz» Piccolo. 1448 E

CAMERA grandissima, ammobiliata, due letti, pulitissima, chiara, affitta signora sola. Maurizio 1, I, sinistra. 1451 E

CAMERA ingresso libero, affittasi. Caserma 14, porta 19. 8771 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, ariosa, casa nuova, affittasi. Ferriera 5, porta 16. 8770 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Via Bachi 19, porta 12. 1461 E

CAMERA ammobiliata, pulita, tranquilla, affittasi signori. Stadion 17, III, sinistra. 1356 E

CAMERINO affittasi. Via Lucia 4 quarto piano. 8697 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi 14 corone. Torricelli 12, terzo. 8687 E

CAMERINO letto, finestra affittasi prontamente. Via Conti 15, IV. 1359 E

CAMERA vuota grande affittasi prontamente. S. Zaccaria 5, III. 1391 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, p. 1. 8707 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente corone 15 mensili. Corso 26, I. 8695 E

COMPAGNO stanza, onesto, operaio, prezzo mite, cercasi. Conti 36, primo. 8737 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente; preferibile tedesco. Sapone 5, II, scala seconda, destra. 1362 E

CAMERA vuota, disobbligata affittasi ad uso scrittoio. Squero nuovo 13, primo. 8702 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, affittasi per 1. agosto. Indirizzo Piccolo. 1423 E

CAMERA grande, vuota, elegante, con bel poggiuolo, affittasi. Campo Belvedere 2, primo. 1435 E

CAMERA, cameretta ammobiliate, unite o separate, affittansi in campagna. Barcola, via del Lazzaretto 656. 1424 E

CAMERE una o due ammobiliate elegantemente, affittansi casa nuova. Toro 8, terzo, destra. 8733 E

LETTO in stanza affittasi. Via Istituto 13 pianoterra, destra. 1419 E

LETTO per donna affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1399 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria Riprod. vietata.

(54)

— No, - rispose la donna, - il signor Chopart è in viaggio da cinque o sei giorni.

— E non sapete quando ritornerà?

— Io no, ma forse lo saprà la signorina.

Pelagia non era alzata, ma dalla sua camera, aveva udito che qualcuno chiedeva di suo fratello, e questa richiesta a quell'ora, le aveva dato molto da pensare. Chiamò la fantesca.

— Chi è? - domandò.

— Non importa, - disse il commissario, rispondendo invece della donna. - Ero semplicemente incaricato di una commissione per il signor Chopart... Se è assente, ritornerò... Non sapreste dirmi quando sarà di ritorno?

— No, davvero! E' partito quattro giorni fa per Marsiglia, senza dirmi quando ritornerebbe, e non ho ricevuto nessuna notizia dopo la sua partenza.

— Mi dispiace... la commissione era urgente.

— Non posso farla io in vece vostra?

— No, è una cosa molto delicata... Ritornerò.

— Lasciatemi il vostro nome.

— E' inutile; il signor Chopart non mi conosce.

Il commissario stava per andarsene, allorchè un uomo di una cinquantina di anni che portava in mano una valigia, si fermò sulla soglia dell'appartamento.

— Che c'è - chiese il nuovo arrivato con un vago gesto d'inquietudine. - Che cosa vogliono questi estranei in casa mia?

— Signore, - disse il commissario, - sono venuto per parlare al signor Leopoldo Chopart, e mi hanno detto che è assente.

— Sono io, - replicò il viaggiatore.

— Me lo sono immaginato, - soggiunse il funzionario, - e sono ben lieto che siate ritornato proprio in questo momento.

— Che cosa volete da me?

— Voglio semplicemente arrestarvi.

— Arrestarmi!...

— Mi duole profondamente di procurarvi questa spiacevole sorpresa... Ecco il mandato del signor giudice istruttore Moris.

— Questa è un'infamia.... un atto arbitrario, odioso... Stabilirò su chi ricade la responsabilità... e dovranno rendermene conto.

— Signore, io non sono che l'esecutore degli ordini del signor giudice.

— E' vero, non devo discutere con voi. Fate dunque il vostro dovere.

— Mentre vi arresto - continuò il commissario - devo pur compiere una perquisizione nel vostro appartamento, frugare in tutti i mobili, sequestrare tutte le carte...

— Fate pure... non posso oppormi.

Durante i pochi minuti che aveva durato questa scena, Pelagia aveva avuto il tempo di alzarsi e di mettersi un accappatoio. Dopo aver abbracciato Leopoldo, si rivolse al commissario e gli disse:

— Signore, mio fratello è un uomo onesto... E' abbominevole di trattarlo come un truffatore.

Il funzionario si accontentò di sorridere senza rispondere.

— Calmati - le disse sottovoce suo fratello - mi scolperò facilmente davanti al giudice istruttore... ma in questo momento convien tacere.

E dopo un istante soggiunse:

— Credevo di trovare qui Domenico. Non è ancora ritornato da Nizza?

— Si è ritornato ieri l'altro, ma ieri è partito per Amsterdam.

— Per Amsterdam! - esclamò Leopoldo Chopart con aria stupefatta ed inquieta.

— A che ora?

— E' partito al mattino.

— In tal caso sarà arrivato fra le cinque e le sei - concluse il finanziere. - Ah! è strano.... strano.

— Perchè strano?

— Perchè.... perchè... insomma, perchè non si va a fare una gita in Olanda in pieno inverno, senza una ragione.... Non sai che cosa vi è andato a fare?

— E' andato semplicemente a raggiungere il suo amico Montier.

— Ah! anche Montier si trova in questo momento a Amsterdam?.... - che storia strana!....

— Non comprendo che cosa ci trovi di tanto strano!

— Niente, niente.... Del resto, avrei dovuto dire piuttosto: Quale contrattempo spiacevole! Volevo appunto incaricare l'avvocato Montier dei miei interessi. E proprio è assente!....

— Si può chiedergli di ritornare. Può giungere a Parigi domani.

— Mi dispiace di disturbarlo, di contrariare i suoi progetti di viaggio.... Eppure sarei molto più tranquillo se fosse qui.

— Ebbene, gli telegraferò di ritornare. Domenico mi ha lasciato il suo indirizzo, che è quello del suo amico. Però Domenico apprenderà contemporaneamente a Montier la fatale notizia...

Leopoldo Chopart rimase perplesso.

— Senza dubbio - mormorò dopo un istante - preferirei evitare a Domenico la dolorosa sorpresa di questa crudele rivelazione,, ma, purtroppo, è impossibile nascondergli la verità.... E, sotto altri punti di vista, non mi dispiacerebbe di vederlo ritornare presto, perchè, durante la mia assenza, la sua presenza qui potrà essere molto utile....

— Non mi accuserete di mancare di indulgenza - disse il commissario, che si era scostato di alcuni passi per discrezione.

— Vi ho lasciato piena libertà di regolare i vostri affari di famiglia.

— No, signore - gli rispose Chopart - mi occupo invece della scelta del mio avvocato e lo faccio unicamente per non ritardare il cammino della giustizia.

— Bene, benissimo! - esclamò il commissario approvando. - Ma non dimentichiamo che io debbo fare qui una minuziosa perquisizione.... Volete assistermi?

— Volentieri! - rispose Chopart.

Dopo un'ora il funzionario ed i due agenti si allontanarono con l'arrestato, portando via due grossi pacchi di carte e di documenti.

L'affare entrava ora nella fase giuridico-procedurale, attraverso alla quale passano tutti i finanzieri disgraziati che non sanno mettersi in tempo utile al riparo dalle querele e dai reclami del pubblico.

★

L'avvocato Ottavio Montier, si era arreso subito alla chiamata di Pelagia Chopart, ed aveva preso immediatamente il treno per Parigi. S'intende che Domenico, atterrito dalla notizia della catastrofe che aveva colpito suo padre, aveva seguito l'esempio del suo amico.

Tre giorni dopo il suo arresto, Leopoldo Chopart, subì un primo interrogatorio, in presenza del suo avvocato, ed il giudice istruttore si convinse subito che aveva a che fare con un uomo risoluto a difendere energicamente la sua libertà e il suo onore.

Qui convien dire che il magistrato, avendo esaminato rapidamente le carte sequestrate in casa del finanziere non vi aveva trovata la prova manifesta dei fatti delittuosi che gli si rimproveravano.

Questo primo esame lo rese così indulgente ed ottimista, che fu quasi in procinto di emettere una ordinanza di non luogo a procedere.

Nondimeno, siccome il seguito dell'inchiesta poteva rivelare dei fatti nuovi, classificò e numerò tutte quelle carte e vi appose la sua firma; e quando l'avvocato Montier lo pregò di comunicargli lo incartamento del suo cliente, si fece premura di soddisfare il suo desiderio, dicendosi però fra sè, che forse egli non avrebbe bisogno di servirsene.

Non prevedeva che l'avvocato, sfogliando le carte, vi scoprirebbe, non già la prova dei procedimenti delittuosi del finanziere bensì la prova che il prevenuto aveva rappresentato una parte strana in una faccenda rimasta sin'allora, avvolta nel più fitto mistero.

PAUL DE GARROS. (Continua).

✝

Filomena Zacevich nata Ragusin

spirò iersera dopo lunghe ed atroci sofferenze.

Il desolatissimo marito **Giovanni**, i figli **Domenica mar. Bragato**, **Antonio** (assente), **cap. Giovanni**, **cap. Pietro** (assente), **cap. Leone** (assente), a nome pure del genero **Vincenzo Bragato** e delle nuore **Viola nata Mattiazzi** (assente), **Antonietta nata Nicolich**, **Alice nata Fabian** (assente), **Myriam nata Palaziol** (assente) nonchè i nipoti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

LUSSINPICCOLO, 28 Luglio 1911.

✝

GIOVANNI FERLUGA

d'anni 83

cessava di vivere dopo lunghe sofferenze confortato dalla fede.

I figli, unitamente agli stretti congiunti profondamente addolorati partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno Lunedì 31 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla Pendice Scorcola 679.

TRIESTE, 29 luglio 1911.

Il presente annuncio tien luogo di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso mortuario di **MARIA BENEDETTI nata PATTAY**, furono omesse inavvertitamente le sorelle **Rosina** e **Sofia**, nonchè il cognato **ingegnere Pio dott. Gambini**.

✝

Coll'animo straziato per l'immensa sventura che le ha colpite le sottoscritte partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro adorato capo

MARTINO AIMINO

d'anni 43

avvenuta improvvisamente ieri mattina.

I funerali avranno luogo oggi Domenica alle ore 5.30 pom. partendo il convoglio dalla casa n. 20 di via S. Nicolò.

Famiglie AIMINO-PREUER.

Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

ELENA TOMASELLI

dopo lunga e penosa malattia spirava tranquillamente ieri mattina.

I dolentissimi genitori CARLO e PIERINA, i fratelli GIOVANNI, PIETRO (assenti), LUIGI e UMBERTO, le sorelle GIUSEPPINA e ANTONIA, nonchè le cognate e gli zii presenti ed assenti, partecipano il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 Luglio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

ANGELO VIVANI

BARBIERE

spirò improvvisamente ieri a sera.

La dolente consorte **Luigia**, la madre ed i fratelli in unione a tutti gli altri congiunti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Domenica 30 corr., alle ore 4 pom., dalla casa N. 9 di via Tiziano Vecellio, direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

✝

MARIA ved. PITTERI

cessava di vivere quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

I desolatissimi figli **GIUSEPPE**, i. r. impiegato di posta, **LINA mar. GREGORUTTI** e **LUCIA mar. CHIESA**, a nome pure dei generi e dei nipoti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà lunedì 31 corr. alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 luglio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

OPERAI a pensione da famiglia cercansi, via Fabio Severo n. 26. 8686 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, pulita, affittasi prontamente. Barriera 25, secondo. 1332 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Capuano 6, II. 8674 E

STANZA due letti, grande, bene ammobiliata, anche comodo cucina, affittasi. Gelsi 5, I. 1315 E

STANZE due ammobiliate affittansi prontamente. Corso 39, secondo, porta 15. 8667 E

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1307 E

STANZE due, tre affittansi 24 agosto o prontamente, I piano, Portici Chiozza, Acquedotto, gas, telefono. Indirizzo Piccolo. 1322 E

STANZA elegante, ammobiliata, due persone, cor. 36 mensili; altra piccola, affittansi prontamente. Acquedotto 85, porta 11. 8597 E

STANZA ammobiliata affittasi per venti giorni. Carducci 28, porta 12. 1339 E

STANZE due uso scrittoio affittansi. Via Valdirivo 11, I, destra. 1325 E

STANZA bella, ariosa, ammobiliata, volendo vitto, affittasi presso distinta famiglia. Via Farneto 50, III destra. 1212 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affitta prontamente distinta signora. Bachi 17, II, porta 6. 1208 E

STANZA bella, ammobiliata, gas, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 49, I. 8601 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, famiglia tranquillissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1211 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi. Via S. Giovanni 14, III. 8589 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Stadion 15, III, visitare dalle 10—3. 1295 E

STANZA ammobiliata anche signorina affitta prontamente signora. Belvedere 47, secondo. 8744 E

STANZA pulitissima, ammobiliata, vitto famigliare, offresi prontamente per cor. 68. Zovenzoni 3, pianoterra. 1428 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, affittasi. Farneto 6, II, porta 6. 1435 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 23. 1430 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Nuova 11, porta 6. 8724 E

STANZA bene ammobiliata affittasi dieci minuti dal caffè Fabris, splendida vista. Scorcola, Romagna n. 605. 8723 E

STANZA vuota, mezzanino, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci n. 3. 1393 E

STANZA ammobiliata, libero ingresso affittasi. Via Barriera vecchia 18 quarto. 1336 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Via Lorenzo Ghiberti 6. 1000 E

STANZA ammobiliata chiara, uno, due letti affittasi. Gatteri 20, II. 1363 E

STANZETTA vuota affittasi a signorina. Via Nuova 32 porta 12. 1358 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Fonderia 10, II, p. 7. 1345 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Boschetto 38, I piano, sinistra. 8712 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi uso scrittoio. Barriera 8, II. 8586 E

STANZA ammobiliata con vitto affitta signora; darebbesi vitto due, tre signori. Gatteri 28 I, sinistra. 8592 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, ariegiata affittasi. Via Coroneo 37, II piano. 1346 E

STANZA ammobiliata, vista sul giardino, affittasi casa nuova. Via Cereria 12, II p. 1386 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Ghega 8, porta 17. 1377 E

STANZE due splendide con vasto poggiuolo, adatte per ufficio od ambulanza. Ascensore, luce elettrica, gas. Palazzina S. Nicolò 34, corone 1000 affittasi. 8716 E

STANZA vuota, con uso della cucina, ingresso libero, vista sulla strada, affittasi presso distinta famiglia tedesca. Rivolgersi via Miramar 55, portinaio. 1421 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vista sulla strada, affittasi presso distinta famiglia tedesca. Rivolgersi via Miramar 55, portinai. 1422 E

STANZE 2 ammobiliate, affittansi prontamente. Corso 39, II, porta 15. 8667 E

STANZE una o due, elegantemente ammobiliate, affittansi a distinto signore, quale unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 1411 E

STANZETTA ammobiliata, davanti, buonissimo vitto, affittasi corone 64. Madonna mare 6, II sinistra. 8722 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi corone 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 1410 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi per due signori. Via Stadion 25, I. 8698 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonna del Mare 2, II. 1407 E

STANZINO chiaro, ammobiliato, stanzetta interna, due letti, comodo cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 1408 E

STANZA ammobiliata affittasi persona per bene, sola. Indirizzo al Piccolo. 1352 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza n. 43 porta 4, I. 8684 E

STANZA comodo cucina, in Acquedotto, gas, parchetti cor. 36 affittasi. Per informazioni, indirizzo Piccolo. 1447 E

STANZA grande, due letti, centro, affittasi distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 1440 E

STANZE due, uso scrittoio, illuminazione, calefazione, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1441 E

STANZE due elegantemente ammobiliate, bellissime, affittansi prontamente. Commerciale 3, mezzanino, sinistra. 8766 E

STANZA ammobiliata, due persone, affittasi prontamente cor. 32 mensili. Corso 39, IV. 8768 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Michele 26, I, porta N. 7. 8777 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Squero nuovo 7, I, 6. 8776 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Alfieri 10, I piano, destra. 8763 E

STANZA ammobiliata per uno o due giovanotti, studenti, con pensione, affitta distinta famiglia per il 1. settembre. Pollak, Graz, Annenstrasse 47. 8755 E

STANZA ammobiliata affittasi due amici; letto operaio. Sapone 5, porta 8. 8774 E

STANZA elegantemente ammobiliata, entrata libera, affittasi prontamente. Acquedotto 17, III, sinistra. 8773 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Orologio N. 4, VI piano. 09200 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, al sole, stufa, in centro, cerca signora in pensione. Offerte «Tranquilla e stabile» posta centrale. 1378 F

CAMERA vuota e camerino cercansi pel 24 agosto nei pressi Via Acque. Offerte Piccolo «701». 1374 F

STANZETTA due letti cercano prontamente coniugi, operai onesti. Offerte «Settimanalmente» Piccolo. 1335 F

STANZETTA vuota, comodo cucina, paraggi Acquedotto, Giulia, cerca signorina. Offerte, prezzo «Ernestina» Piccolo. 1460 F

STANZETTA vuota cerca sarta assente tutto il giorno. Offerte «Stanzetta 8735» Piccolo. 8735 F

STANZA vuota, pianoterra, uso scrittoio, cercasi prontamente. Offerte sub «Scrittoio 1384» al Piccolo. 1384 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORRISPONDENZA commerciale, grammatica, conversazione italiana, francese, inglese, stenografia italiana, insegnansi. Corso 43, I. 1458 G

LEZIONI tedesco, stenografia, italiano, latino, greco, matematica. 60 centesimi all'ora. Offerte «Docente» Piccolo. 8731 G

MISS inglese per conversazione, per signorina, cercasi. Offerte dettagliate pregansi al Piccolo sub «Miss». 8682 G

MAESTRO tedesco per condurre passeggio ragazzo cercasi. Gentili offerte dettagliate al Piccolo «Dettagliate 8680». 8680 G

STUDENTE diritto, tedesco, appena arrivato da Vienna, prepara coscienziosamente colleghi verso onorario modico al primo esame di Stato (termine d'ottobre). Proposte sub «Metode 8580» al Piccolo. 8580 G

6 corone mensili contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale lingue italiana, tedesca stenodattilografia. Studio Cernè, via Nuova 32. 8532 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere e camerino, cucina, con orto cercasi. Offerte «Mario 8689» Piccolo. 8689 I

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, posizione indifferente purchè ariosa, cercano coniugi soli. Offerte «1409» Piccolo. 1409 I

CAMERE due e cucina cercansi per 24 agosto, nella vicinanza via Romagna, anche in campagna. - Offerte sub «Quieto» fermo posta centrale. 8764 I

CASETTA con campagna cercasi prontamente in affittanza. Via Farneto 33, Hadwiger. 8778 I

CAMERE due e cucina cercano coniugi soli, nella vicinanza Piazza Caserma, per 24 agosto o prontamente; mediatore buona mancia. Indirizzo Piccolo. 1456 I

CAMERA bene ammobiliata con cucina cercano per 1. settembre coniugi soli. Offerte «Nettezza 30» Piccolo. 1336 I

MAGAZZINO, eventualmente magazzino e scrittoio alla Riva Grumula, oppure generalmente alla riva, cercasi. Gentili offerte con indicazione del prezzo e grandezza inviare sub «Fine Agosto» all'amministrazione del Piccolo. 8599 I

STANZE (2) cucina, acqua, gas, primo, secondo, davanti, cerca distinta signora posizione indifferente. Pietà 31, III, 22. 8745 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido, sito in via Nuova 6, primo piano, sette stanze, cucina, terrazza, soffitta, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1361 L

APPARTAMENTO elegantissimo, splendido, Barcola 4 stanze, camerino, cucina, bagno, gas, acqua, giardino, vista mare, subaffittasi causa trasferimento per 24 agosto. Offerte fino 8 agosto sub «Barcola» al Piccolo. 1365 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, gas affittasi a coniugi soli. Paduina 5, corte. 8691 L

APPARTAMENTINO elegantissimo, due stanze, camerino e cucina, ascensore, luce elettrica, bagno, acqua, gas. Palazzina S. Nicolò 34 cor. 1100 affittasi. 8715 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, dispensa, affittasi per agosto, affitto cor. 920. Rivolgersi Bachi 3. 1467 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, finestre prospettanti sul giardino pubblico affittasi corone 1100 più accessori. Molin grande 34. 8696 L

APPARTAMENTI da una a tre camere, cucina e camera, camerino, cucina affittansi agosto. Amministratore Via del Pozzo 20. 1311 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino affittasi. Largo Santorio 2, quinto. 1347 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze e botteghe appigionansi; informazioni e distinte presso amministr. Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 1694 L

APPARTAMENTI 2, 3 camere parchettate, cucina, acqua, gas affittansi; camera, cucina; camera con focolaio; bottega per qualsiasi uso. Per informazioni Cristoforo Colombo 9, quarto. 1395 L

APPARTAMENTO con 9 letti già occupati affittasi causa partenza, prezzo minimo. Via Concordia 7, IV, p. 20. 8708 L

APPARTAMENTO camera cucina cor. 360 appigionasi per 24 agosto. Scorzeria 16, secondo piano. 1369 L

APPARTAMENTI due, di due camere, cucina, affittansi compreso acqua, soldo rigione; corone 460 l'uno. Principio via dell'Istria 74. 8757 L

APPARTAMENTO bellissimo, via S. Michele 31, 4 camere, camerino, cucina, cantina, affittasi pel 24 agosto prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 1454 L

APPARTAMENTI comodi, una, due, tre stanze, stanzino, cucina affittansi. Via Zamboni 2. Amministrazione Clemencich. 8556 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, due camere, camerino, cucina, affittansi. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 8555 L

APPARTAMENTO splendido, affittasi prontamente nella palazzina nuova via Caserma 17. Quattro stanze davanti, tre stanzine intermedie, cui una da bagno completamente arredata, dispensa, cucina, 2 closet soffitta. Ascensore, luce elettrica, gas calefazione ed illuminazione. Corone 2200 più accessori. Rivolgersi Zanutel, S. Spiridione 10, telefono 1047. 8546 L

ALLOGGIO splendido, affittasi 24 agosto, nella palazzina via S. Antonio 6 (S. Nicolò 34). Tre stanze e cucina, davanti, due stanze intermedi, cui una da bagno. Ascensore, luce elettrica, gas. Corone 1700. Rivolgersi Zanutel, S. Spiridione 10, telefono 1047. 8545 L

APPARTAMENTO signorile, principio via Commerciale, mezzanino, parziale vista mare, cinque camere davanti, camerino servitù, camerino bagno, terrazza, due poggiuoli, dispensa, cucina, cantina, affittasi cor. 1900 più accessori. Informazioni presso primaria autorizzata Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, telefono 1047. 8285 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, acqua, gas, affittansi. Destra chiesa Roiano N. 1. 8164 L

APPARTAMENTI comodissimi, due, tre stanze, stanzino, cucina affittansi. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 8559 L

APPARTAMENTI comodissimi, tre camere, camerino, bagno, cucina affittansi via Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 8646 L

APPARTAMENTI bellissimi, due camere, camerino, cucina affittansi via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 8558 L

APPARTAMENTI graziosi, una, due stanze, stanzino affittansi via Revoltella 462, 463, 464. - Amministrazione Clemencich. 8645 L

APPARTAMENTI signorili di 3, 4, 5 stanze, sala, poggiuoli, con vista stupenda al mare, muniti di ogni moderno comfort, affittansi nei nuovi stabili Via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni sopraluogo e dall'amministratore Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 1371. 8554 L

APPARTAMENTI splendidi, due camere, camerino, cucina affittansi prontamente o pel 24 agosto nel nuovo stabile via San Vito. Amministrazione Clemencich. 8564 L

APPARTAMENTI di tre camere, camerino, cucina con vista splendida, soleggiati, affittansi via Michelangelo 634. Amministrazione Clemencich. 8563 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, vista splendida, affittansi. Via Pindemonte 9-11. Amministrazione Clemencich. 8562 L

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, camerino, cucina, tutto comfort, affittasi cor. 620 tutto compreso, acqua separata. - Donadoni 24, III, dalle 12 alle 2. 8665 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, cucina, comfort moderno, posizione salubre, soleggiata, affittasi cor. 760 tutto compreso, acqua separata. Santa Giustina 6, Salita Promontorio. 8664 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas, affittansi via San Marco. Informazioni Zonta 5. 7846 L

APPARTAMENTI tre, quattro, cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi. Giorgio Vasari, vis-à-vis N. 18. Informazioni Zonta 5, I piano. 7110 L

BARCOLA. Appartamento bellissimo, 5 stanze, cucina, bagno, poggiuolo, giardino subaffittasi 24 agosto. Indirizzo via Stadion n. 18, II, Garlatti. 1301 L

BOTTEGA d'angolo con tre fori in facciata affittasi prontamente, massimo buon prezzo. Via Acquedotto 86. 8560 L

BOTTEGHE e magazzini affittansi agosto case nuove via Massimo d'Azeglio, Angolo Vasari e via del Bosco 54. 8753 L

CASA campagna, vicino città, buone condizioni affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1349 L

CAMERE due camerino, bagno, cucina, comfort moderno affittansi via Galileo 3. 1370 L

CASA nuova, due camere, camerino, cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 956 L

MAGAZZINO Via Barriera vecchia affittasi. Rivolgersi Caffè Reclame al banco, dalle 5-7 tutti i giorni escluse le domeniche. 1396 L

MAGAZZINI vasti affittansi, angolo Via Giuseppe Caprin e della Guardia 20. Rivolgersi attigua trattoria Tramway. 1381 L

MAGAZZINO con focolaio e cesso affittasi. Via San Marco 26; rivolgersi alla portinaia in corte. 1380 L

MAGAZZINO adatto per terraglie, affittasi cor. 500. Principio via dell'Istria 74. 8758 L

MAGAZZINO spazioso, chiaro, prontamente affittasi. Via Chiozza. Rivolgersi via Paduina 9. 8557 L

MAGAZZINI (due) vastissimi con due fori in facciata, affittansi prontamente via Bosco 50. - Amministrazione Clemencich. 8561 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 7108 L

MAGAZZINI uno e due fori con retromagazzino, affittansi prontamente. Via Commerciale 3; informazioni Zonta 5, primo. 7107 L

STANZE (3) balcone, camerino, bagno, cucina, cantina, gas, II piano, cor. 940 affittansi. Rivolgersi via Mirarmar 55, IV, portinaio. 1420 L

STANZE (tre), camerino bagno cucina affittansi. Via Galileo 1. 1371 L

STALLA per due cavalli, rimessa e appartamenti camera, cucina, affittansi prontamente o 24 agosto Sette Fontane 41. Rivolgersi Torre Bianca 21, III, 8. 11926 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE De Dion 7-8 HP, in ottimo stato, funzionamento perfettissimo, rara occasione, vendesi subito per cor. 1100. Indirizzo Piccolo. 1328 M

ARMADIONI (otto) lucidi, uniti, armadioni ed armadietti singoli, vetrine metallo-cristallo, scansie tavoloni da lavoratorio, pulti, cassaforte, il tutto vendesi. Rivolgersi dalle 9-11 e 3.30-6.30 indirizzo Piccolo. 1401 M

ARMONIUM vendesi cor. 100. Indirizzo Piccolo. 1281 M

BIANCHERIA, manifatture, rate mensili, settimanali prezzi conosciuti bassi. Devescovi, Corso 3, I. 1180 M

BAGNO con stufa a gas e doccia, vendesi a prezzo modicissimo. Via Stadion N. 18, I piano, scala sinistra, Dejak. 8583 M

BAGNO vendesi. Rivolgersi Salita Promontorio 19, p. II, porta 9-10. 1415 M

BARILI vuoti, d'olio e petrolio acquistansi mille pezzi qui e provincia. Offerte al Piccolo sub «Industria». 1065 M

BICICLETTA «Simson», mezza corsa, in buonissimo stato, vendesi prezzo irrisorio. Via del Toro 7, I. 8756 M

BICICLETTA Cellina, corsa, vendesi a prezzo conveniente. Via Malcanton 15, porta 25, piano III. 8772 M

CAMERA da pranzo bellissima mobili finissimi, guarnitura inglese per salotto, lampade gas, rara occasione vendonsi. Visitare lunedì 10-12 e 15-17. Indirizzo Piccolo. 1442 M

CASSA controllo da vendere, prezzo mite, occasione. Passo S. Giovanni 1, Dohrn. 1455 M

CUCINA moderna solidamente eseguita, vende qualunque prezzo, causa mancanza spazio, falegname. Via Boccaccio 10. 8718 M

CREDENZA pranzo, due elegantissime camere matrimoniali, divano, scrivanie, sedie pelle, assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 8743 M

CASSONI ferro e tini legno per olio cercansi. Offerte «Tine 8678» al Piccolo. 8678 M

CANI (due) maschio e femmina, mastini puri di lusso cagnetta idem 4 mesi vendonsi corone 1500. Dalle 9-11 e 3.30-6.30. Indirizzo Piccolo. 1402 M

CALDAIA vapore Cornovaglia circa 60 mq. e serbatoi ferro e legno, cercansi. Offerte «Cornovaglia 8679» al Piccolo. 8679 M

COLTRINAGGI 4, lampada gas, uso scrittoio, 2 fiamme, lampade, vestiti uomo, tappeti usati vendonsi. Palestrina 3. 1376 M

CARROZZA a due posti, e fornimento cavallo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1297 M

DIVANO, specchio grande, vendesi; occasione. Via Bosco 38, II destra. 1412 M

DIVISE complete, due, ufficiale proviande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1320 M

FRANCOBOLLI, album partite vecchie, corrispondenze, acquistansi massimi prezzi. Indirizzo Piccolo. 1242 M

GATTI d'Angora, maschio e femmina, giovani vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1351 M

GRAMMOFONO nuovissimo, voce perfetta, bicicletta vendonsi causa partenza. Parini 2, quinto. 8388 M

LETTIERE (due) con susta vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1364 M

LETTO solido noce, con susta, vendesi. - Miramar 11, I destra. 1438 M

MACCHINE usate da vendere: locomobile, torchio idraulico, polverizzatore per zucchero, tostino per 150 chil.; trasmissioni complete, macchine per cartoleria, ecc.; dalle 9-11 e 3.30-6.30. Indirizzo Piccolo. 1400 M

MOBILI diversi da vendere. Via Nuova 35, piano terzo. 8746 M

MACCHINA da scrivere, Urania, fonografo 80 dischi, macchina cucire Pfaff, occasione vendonsi. Barriera 8, I. 1389 M

MOTOCICLETTA Puch, 3½ HP., quasi nuova vendesi. Via Valdirivo 21, magazzino. 1021 M

MOBILI da camera e cucina, in buono stato, vendonsi causa partenza. Visitare 10-12. Indirizzo al Piccolo. 1457 M

MOBILI usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1462 M

MOTOCICLETTE (2) Puch e Stiria occasione vendonsi. Madonnina 15, II, scala seconda. 1388 M

MACCHINA da scrivere, nuova, di prima qualità, causa partenza, vendesi. Mediatore riceverà per regalo piccola macchina nuova. Offerte «Affari» Piccolo. 1383 M

MACCHINA Singer, originale vendesi prontamente. Rivolgersi via Pozzo bianco 12, barbiere. 8631 M

MACCHINA da scrivere, nuova, americana, scrittura visibile, vendesi corone 280. Indirizzo Piccolo. 971 M

PIANOFORTE mezza coda, bellissima voce, vendesi mancanza spazio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1354 M

PIANOFORTE vendesi buon prezzo, causa trasloco. Via Nuova n. 20, p. 6. 8732 M

PIANINO nuovo, corde incrociate, garantito, pianoforti diversi, buonissimo stato, vendonsi. Farneto 12. 8767 M

PIANOFORTE Bösendorfer perfetto, vendesi prontamente, causa partenza; mitissimo prezzo. Acquedotto 32, I, sinistra. 1452 M

PIANINI ottimi, garantiti, vendonsi prezzi mitissimi, anche piccole rate. Via S. Giovanni 14. 8765 M

PATHEFONO 30 dischi doppi vendesi prezzo irrisorio. Negozio vestiti, Riborgo 18. 09201 M

QUELQUES bons ouvrages du grand idéaliste français Péladan. Ecrire Eliacin Vézian poste restante Trieste. 8703 M

SAPONAI tagliatori, cerca fabbrica saponi Pollak. 8681 M

STANZA letto moderna, solidissima, vendesi. Lavoratorio mobili, via Ruggero Manna 17, visitare dalle 8 ant. 7 pom. 1436 M

VASCA bagno, quasi nuova, vendesi. Piazza Leonardo Vinci 3, I. 1446 M

VASCA zinco grosso, semicupo, lavamano, scaldabagni, pompe, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 09187 M

100 cani per guardia enormi, imponentissimi e cagnolini minuscoli da grembo e da salotto, vendonsi. Chiedere catalogo illustrato Molinar, allevatore, Torino. 536 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AFFITTALETTI cedesi prezzo conveniente avendo altri tre esercizi. Rivolgersi trattoria «Eisgrube», piazza S. Caterina 2. 1432 N

BOTTEGHINO da frutta o spaccio vino, da vendere con magazzino. Indirizzo al Piccolo. 1414 N

DENARO a mutuo senza alcuna spesa iniziale, verso prenotazione emolumento o pensione, senza garanti pagabile a morte o verso estinzione da 1 a 46 anni ricevono i. r. impiegati, sottoimpiegati, inservienti, pensionati e vedove godenti pensioni dello Stato, Comune e di Istituti, da 200 a 30.000 cor. Mutui in vigore presso altri Istituti vengono saldati ricevendo con la stessa quota cessionabile il mutuante un importo maggiore. Si emettono polizze vita sino al 70.o anno. Ogni mutuante dopo prodotta l'istanza può ricevere un acconto dopo 3-15 giorni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'eccelsa i. r. Luogotenenza, Via Nuova 19, primo. 8709 N

DECRETO per trattoria cercasi in affitto. Giulia 42. 8739 N

INTAVOLAZIONE in primo luogo di corone 60.000 cercasi sopra due stabili città. Offerte sub «Intavolazione 1276» al Piccolo. 1276 N

INDUSTRIA lucrosa, rendita corone 10.000 annue, cedesi per corone 25.000; permuterebbesi con casa, villa o fondo od accetterebbesi socio disponente cor. 15.000. Offerte non anonime sub «Lauto guadagno» al Piccolo. 1223 N

INVENTARIO in buonissimo stato di cucina economica, vendesi al migliore offerente compreso decreto. Indirizzo al Piccolo. 1444 N

INDUSTRIALE onesto cerca buona persona che volesse aiutarlo con un prestito di 300 corone pagando qualsiasi interesse; garanzia su lavoratorio. Gentili offerte Piccolo sub «Onesta 8717». 8717 N

MUTUI personali, verso prenotazione sulla paga o pensione, o verso garanzia. Rivolgersi a Turchány, via Machiavelli 9, Universale. 6962 N

MUTUI ricevono sollecitamente: con, senza garanti: commercianti, impiegati, privati; eseguisconsi prenotazioni sopra realità, pensioni, rendite. Via San Nicolò 34. 8710 N

MODE. Salone ammobiliato avviatissimo, migliore posizione Spalato, affittasi, alloggio compresi. Schiarimenti indirizzo giornale. 1145 N

PERSONA con piccolo capitale, adatta condurre importante trattoria nel centro città, occasione per crearsi una splendida posizione, cercasi. Informazioni Rosa e Iurza, Caffè Goldoni. 8751 N

PISTORIA splendida, centrica posizione, affare occasione, pagamento anche rateale, vendesi. Iurza e Rosa, Caffè Goldoni. 8749 N

STABILIMENTO industriale primario, esistente oltre 30 anni, forte rendita, vendesi. Capitale occorrente cor. 60.000, trattabili. Informazioni fornisce per favore Boscolo, Corso 19. 09196 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con sala da ballo, vicinanza città, giuochi boccie, trattoria avviata, 309 tese fondo, splendido inventario, vendesi, prezzo cor. 28.000, tutto massimo ordine. - Informazioni Rosa e Iurza, Caffè Goldoni. 8750 O

CASA con campagna, Chiadino, 5 locali, gas, acqua, vendesi. Rivolgersi scrittoio Simic, S. Anastasio 10. 8487 O

FONDI, Maddalena superiore, vendonsi a cor. 13 tesa quadrata. Rodolfo Mozè, Campo S. Giacomo 3. 8713 O

FONDO 370 tese per villini o case rendita, vicinanza Rossetti vendesi corone 150, metà intavolato. Offerte «Urgente 8700» Piccolo. 8700 O

STABILE centrica posizione, fortissima rendita, vendesi; mediatori esclusi. Offerte «Speculazione» Piccolo. 8754 O

VILLA Barcola, 5 locali, gas, acqua, giardino, vendesi oppure affittasi per il 24 agosto. Rivolgersi via Carducci 14, I. 8533 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CREOLINA. - Sapone di Creolina. - Disinfettanti, astersivi, profilattici insuperati. - Sempre necessari, ora indispensabili in ogni famiglia. Chiedetene al vostro farmacista o droghiere. 8553 P

COMPRA-VENDITA d'olio, aceto, sapone, caffè, riso, botti vuote. Via Nuova 6. Spedizioni postali, ferroviarie. 8693 P

OLIO, aceto, sapone vendita, Via dei Gelsi 1, spedizioni postali. 8692 P

PILLOLE purgative antiemorroidali ordinate da medici nei disturbi dello stomaco, emorroidi, capogiri. Farmacia piazza S. Francesco. 11432 P

VENDITA di tutta la merce rimasta dello stralcio col 50% di ribasso, via Ponterosso 9. 8623 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTO o villino con 3 sta e cucina, cercasi a Muggia, fino 15 tembre. Offerte al Piccolo «Immedi mente». 1097

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi pro tamente per tutto Agosto, in campagna strada carrozzabile o Opicina. Offerte al Pi colo sub numero avviso 1258. 1258

BRAZZANO, posizione salubre, vicino fine, affittansi stanze ammobiliate stagione. Albergo «Ponte». 8411

GRADO. Affittansi due bellissime sta (due e tre letti) prezzo conveniente. dirizzo Bar-Confiserie, Grado. 1261

STANZA ammobiliata affittasi per tre si, campagna Salita Gretta. Vicolo Fortunato N. 2. 1468

VILLEGGIATURA fresca, deliziosa bos buona cucina, prezzi miti; singole st ze ancora disponibili. Rivolgersi Del Präwald (Carniola). 8706

VILLEGGIATURA. Materia, presso Erp due stanze ammobiliate, comodo cuc affittansi. Rivolgersi Teresa Sabec. 8725

VILLEGGIATURA castello S. Daniele, so, tre quarti d'ora da Trieste, fermat di tutti i treni della Transalpina sono sponibili ancora 4 stanze. Acqua buoni ma. Rivolgersi Parisi, Banca Commerci 8730

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASTA, mia creatura divina. Ritira lett Tanti affettuosi, appassionati. D. 87

A. C. Causa assenza ritirato venerdì. P govi nuovamente ritirare oggi. 1387

AFRICA. Affettuosi, infiniti dal tuo tanto ti ama. Salutami caro Erco 8752

TIGRE. Saluti fervidi, tanti infuocati chi ricordati ogni istante. 8748

INDIMENTICABILE. Io sto bene, asp vo vederti, invece nulla, ricordati pre; attendoti questa settimana Batt 09204

LIMONCINO, ti abbraccio e ti amo; co gio, contro tutto e contro tutti; se mi tanto appena potrai. 09203

NININA mia, la tua di venerdì, desid tissima, portò la gioia nel mio cu Ancor sempre tombolotta? Tantissimi, tutto il cuore, con tutta l'anima mia. 8747

SEMPRE in cuore e sperando. Triste!! 36

3/7-6/7. Inserzioni 8587, 8588 non mie. state attenzione alla cretina intro sione altrui. Oggi più che mai sento il sogno d'una vostra parola. O potrei visitarvi? Tutto vostro. 1390

KIS. Dispiacentissima sentire che sta le. Non abita più da me, disgustato temente causa sua ironica indiffer non giustificata, credo sia prossimo al trimonio. La saluto affettuosamente gnora. 8701

T'AMO infinitamente. Ti ricordo tut momenti con affetto immenso, con finita tenerezza. T'amo. 84

REMEMBER. Buon giorno. Oltre mar colli vola giocondo il mio pensiero so il suo puro, fulgido ideale. T'amo, mo, t'amo. Acqua in bocca: spiegaz a voce. Infocati... interminabili. 174

BARCOLA Excelsior, Piazza Goldoni, to domani Vienna, tornerò verso gosto, prego notizia mediante Piccolo. 1468

AVIATORIA carriera, intraprendere signorina, distinta famiglia; all' cerca impresario. Scrivere: «Blériot». colo, verso scontrino. 1382

DONNA di cuore, per allattare bamb possibilmente dintorni Trieste, cer Indirizzo Piccolo. 1465

GIOVANE buona posizione, cerca si rina, scopo matrimonio. Offerte se sibile con fotografia «Speranza» cent 1413

LEVATRICE autorizzata, accoglie gest Adele Emersitz-Shaizero, Farneto villino proprio, telefono 278, romano 1293

LEVATRICE autorizzata, accoglie ges ti, scrupolosa nettezza, cure affettu Indirizzo Piccolo. 1058

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi cheria con «Sapolin» ed otterrete ri tati splendidi. Vendesi nelle drogherie tenzione alla marca! 8618